

La più mirabolante recita di Natale

Libera riduzione teatrale di Albina Calabrò
Dall'omonimo romanzo di Barbara Robinson
3a versione

La più mirabolante recita di Natale

(Il sipario si apre su un'aula scolastica, si vede un calendario che indica il giorno, si sente una musica che sentono i ragazzi, suona la campanella. Dopo qualche secondo entra l'alunna Tranquillini raggiunge il suo banco e si sdraia. Dopo entra l'alunno Calcetti che comincia a tirar fuori trofei del Vicenza e giornali sportivi; intona qualche inno dei tifosi. Entra il professore.)

Prof. - Buongiorno ragazzi!
(Nessuno risponde)

Prof.- Sono il vostro supplente d'italiano, la vostra insegnante è ammalata mancherà per un mese.

- Tranq.-** Partita (*assonnata fa segno con la mano che è andata via*)
- Calc.-** Partitache partita!
- Prof.-** Non è partita, poverina, è caduta dalle scale, si è rotta la caviglia e adesso deve portare il gesso in una gamba per un mese.
(*Calcetti fa un segno con la mano come per dire: "Povero scemo!"*
Tranquillini e si stiracchia.)
- Prof.-** Cosa è successo in questa classe? Ci sono molti assenti e i presenti sembrano... beh lasciamo perdere. (*prende il registro*) Intanto scrivo gli assenti.
- Tranq.-** Non ci sono assenti. (*Si rilassa di nuovo*)
- Prof.-** Come! Non ci sono assenti? Ci sono tre banchi vuoti, quindi ci sono tre assenti.
- Calc.-** (*Si toglie le cuffie.*) Non ci sono assenti. Nella partita di ieri é mancato solo Otero sostituito nel secondo tempo da Di Napoli.
- Prof.-** Ma di cosa parli? A cosa stai pensando? Si vede benissimo che sei distratto!
- Calc.-** Distratto io! Ma cosa dice? Quando io guardo la partita non perdo un passaggio. Vuole che le racconti la partita di ieri. Quindi ...al primo minuto prende la pallaimmediatamente scarta.....
- Prof.-** Basta! Basta per carità! Ma in che classe sono capitato? Gli assenti sono presenti e i presenti.....non sembrano in classe. I presenti sono nel mondo dei sogni o allo stadio. Ricominciamo con l'appello. Voi due come vi chiamate? Tu lì in fondo?
- Calc.-** Calcetti Enrico.
- Prof.-** E tu?
- Tranq.-** Tranquillini Va...lentina.
(*Si affaccia Bepi*)
- Bepi-** Bravo! Bravo professore ! Finalmente sei arrivato! Adesso avviso gli altri!
(*Fischio di chiamata.*)
- Maria-** Cosa vuoi? Perché rompi, sto ingozzando i water con i rotolo di carta igienica e non ho ancora finito il lavoro!
- Bepi-** Beh! Finirai dopo. Adesso abbiamo un problema, quel tipo, il professore entra in classe senza passare dai bagni per chiamarci.
- Toni –** Cosa? Ha iniziato senza di noi?
- Tranq.-** Vi credeva assenti!
- Maria-** Guardi che noi veniamo a scuola anche con la febbre!
- Bepi-** A scuola ci divertiamo come matti e le vorremmo aperta anche d'estate.
- Toni –** Anche la domenica!
- Calc. –** No! La domenica no! Io voglio andare a vedere la partita!
- Prof.-** Ma...Voi chi siete?
- Maria –** Come? Chi siamo? Ma il registro perché glielo hanno dato? Per scriverci la schedina!
- Calc. –** No! Alla schedina ci penso io, sicuramente sono il più bravo.

- Prof.-** Basta! Volete salutare e presentarvi? Non voglio estranei in aula!
- Maria –** Estranei? Ma questo di cosa parla? Noi siamo studenti regolarmente iscritti.
- Toni –** Regolarmente frequentanti.
- Bepi–** Regolarmente fuori dall’aula.
- Prof.-** Basta con questa pagliacciata . Non sono venuto qui per far teatro! Ecco sicuramente voi siete i fratelli Rompinetti, tu sicuramente sei Maria e tu.....(*“Bepi” e “Angelo” rispondono orgogliosi i fratelli*) In ogni pagina del registro c’è una nota dedicata a voi.
- Bepi–** Eh, modestamente ci impegniamo.
- Toni –** Facciamo il possibile e anche l’impossibile.
- Maria –** Si siamo presenti in classe e contemporaneamente in bagno, in corridoio e anche nelle altre classi.
- Prof.-** Oggi avrete poco da girare, da questo momento in poi si lavora. Tranquillini svegliati! Calcetti fai sparire i giornali sportivi.
(I ragazzi fanno finta di ubbidire, poi Bepi guarda gli altri con complicità e fa finta di guardare fuori.)
- Bepi–** Mah...Di chi è quella Fiat Punto blee davanti all’albero?
- Prof.-** Smettila di guardare fuori e prendi i tuoi quaderni!
- Maria –** Si forse ha ragione il professore. Il carro attrezzi sta portando via la Punto, ma non è nostra!
- Bepi–** È vero, noi abbiamo solo motorini.
- Prof.-** Fiat punto davanti all’albero! Carro attrezzi. Ma e la mia. Come faccio a tornare a casa senza la macchina? *(I ragazzi alzano le mani in alto in segno di vittoria. Il professore esce disperato)*
- Maria –** Missione compiuta! Insegnante liquidato!
- Toni –** Finalmente senza quel rompino tra i piedi possiamo lavorare in pace!
- Bepi–** Si andiamo in laboratorio a rovinare i disegni dei nostri compagni!
(Si strofinano la mani ed escono cercando di tirarsi dietro Tranquillini che invece decide di restare. e Calcetti esce palleggiando. Rientra il professore borbottando a testa bassa.)
- Prof. -** Per fortuna era solo uno scherzo! Uno scherzo stupido! *(Si guarda attorno e con lo sguardo cerca gli alunni).* Ecco i banchi sono di nuovo vuoti. Sono in una scuola o in un manicomio? *(Guarda fuori)* In corridoio è tutto normale, tutte le classi sono tranquille. Perché sono capitato nell’unica classe strana? Calma, devo star calmo! *(Tranquillini sbadigliando fa segno verso se stessa, come per dire “fai come me”)* Dove sono andati i tuoi compagni di classe?*(Tranquillini sbadiglia)* Calcetti, Rompinetti, dove siete?
(Entra Calcetti facendo flessioni, entrano i fratelli Rompinetti giocando a carte.)
- Bepi–** Scopa! Era scopa!
- Toni –** No! Tu imbrogli!

Prof. – Basta con le sciocchezze, mettete via le carte. Prendete i quaderni. Si lavora! Vediamo come ve la cavate con le cose serie. Scrivete : tema, descrivi un animale *Maria fa un leggero eco ammiccante “animale”*) che hai visto di recente.

(I tre fratelli si guardano con complicità.)

Maria – Io ne ho visto uno di recente, recente, recente.

Prof. – Bene, scrivi!

(L'alunna si alza e guarda la testa dell'insegnante.)

Prof. – Cosa guardi? Di nuovo a perdere tempo?

Maria – Eh no! sta volta sto lavorando, prima osservo l'animale, poi descrivo.

Prof. – Non hai capito la consegna! Ti avevo detto di descrivere un animale. Tu stai osservando me!

Maria – Ho capito lei mi fa osservare che non è un animale. Che sciocca non ci avevo pensato!

Bepi– Comunque in ogni caso l'animale c'è ...è sulla sua testa!

Prof. – Cosa intendi dire! Bada a quello che dici!

Bepi– Dico... dico...

Toni – Il pidocchio che ha sulla sua testa....è un animale.

Prof. – Guardate che io non mi presto ai vostri scherzetti!

Maria – Oh lei non ci presta proprio niente! Siamo noi che prestiamo a lei! Le abbiamo prestato i pidocchi che avevamo nella scatola.

Bepi– L'insegnante di scienze voleva a scuola piccoli animali da osservare e noi li abbiamo portati.

Maria – Se vuole abbiamo anche dentro lo zaino tre ragni e uno scarafaggio.

Prof. – Pidocchi, scarafaggi, ragni! *(Il prof, esce urlano con la testa fra le mani).* Aiuto! Chiamate i pompieri, chiamate il veterinario, il preside, chiamate tutti! *.I ragazzi si rincorrono guardandosi le teste e rincorrendo gli animali fuggiti, poi suona la campanella e allegramente escono dall'aula*

(Musica Entra la bidella, ha in mano uno strofinaccio, ascolta la musica e pensa solo a ballare. Dopo una superficialissima pulizia strappa il foglio dal calendari ed esce.

Entra Tranquillini assonnata come sempre, entra Calcetti compilando la schedina, entrano i Rompinetti palleggiando. Rientra il professore salutando. Calcetti risponde sempre intento nella schedina)

Bepi– È arrivato il gallo.

Prof. – Potresti anche salutare il tuo professore! Non sai neanche come mi chiamo. Mi chiamo Rallo e non Gallo:

Bepi– Sì, sì, lo so. Dai non se la prenda!

Maria – Da quando è arrivato lei stiamo trascurando gli amici del corridoio.

Toni – Sì, c'è in lei qualcosa di simpatico!

Prof. – Basta, oggi dobbiamo recuperare il tempo perso. Se non volete scrivere facciamo qualcos'altro. C'è tempo per i temi. Prima impariamo a stare insieme e a rispettare le regole.

- Toni** – Lo dicevo che in lei c’era qualcosa di simpatico.
- Bepi**– Giochiamo a carte!
- Calc.** – Andiamo nel campo a fare una partita!
- Prof.** – No! Ho un’altra idea, prepariamo una recita.
- Maria** – Per carità! Ogni volta che ci sono state le recite ci siamo annoiati a morte.
- Bepi**– Si noi facevamo le solite cose! Nascondevamo gli astucci dei compagni, mangiavamo le loro merendine...
- Prof.** – Sì, forse non è un’idea brillante! Con un gruppo come voi andrei senz’altro in mezzo ai guai. La recita di Natale è meglio prepararla con i ragazzi dell’altra sezione!
- Maria** No! Quegli antipatici secchioni brufolosi non faranno un bel niente!
- Calc.** – Già la settimana scorsa sono andati in gita! Sono andati a Milano, hanno persino visto un giocatore dell’Inter!
- Tranq-** Magari con la scusa della recita farebbero un’altra gita.
- Bepi**– La recita di Natale la facciamo noi!
- Maria** – Di che parla questa recita?
- Prof.** – Beh, a Natale è scontato, Si parla di Gesù.
- Bepi**– Gesù? Ehi Calcetti, in quale squadra gioca un certo Gesù?
- Calc.-** Non lo so, forse è uno nuovo! L’avranno comprato all’estero!
- Prof.** – Impossibile! Mi state prendendo in giro. Maria e Giuseppe, Gesù che nasce a Betlemme! Tutti ne hanno sentito parlare!
- Calc.** – Ah ecco a Betlemme! Come si fa a conoscere tutti i giocatori stranieri!
- Prof.** – Ma voi non siete mai andati ai corsi di catechismo? Avete mai visto un insegnante di religione?
- Maria** – Oh sì, l’insegnante di religione l’abbiamo vista tante volte.
- Bepi**– Ogni volta ci raccomandava di non frugare nella sua borsa.
- Prof.** – E i corsi di catechismo li avete mai frequentati?
- Maria** – Beh, l’assistente sociale che ci seguiva, anzi che ci inseguiva, da piccoli voleva accompagnarci ai corsi di catechismo, ma noi abbiamo preferito fare le corse con i motorini dei più grandi.
- Prof.** – Tranquillini, almeno tu hai sentito parlare della nascita di Gesù a Betlemme in un stalla.
(Tranquillini si sveglia.)
- Tranq** – Sì, mi ricordo la poesia imparata in prima elementare. Maria lavava, Giuseppe stendeva, il bimbo piangeva dal freddo che aveva: Sta zitto mio figlio...
- Prof.** – Zitto, anzi zitta...Basta. Conosceremo la storia seguendo lo spettacolo che prepareremo insieme ai ragazzi dell’altra sezione. Vista la vostra preparazione potete fare i pastori e tu ...l’angioletto, no meglio la pastorella.
- Maria** – Io mi chiamo Maria Rompinetti, quindi posso benissimo fare Maria.
- Prof.** – Sì, ti chiami Maria, ma vedi Maria era una ragazza buona, aperta, generosa, gentile con gli altri...

Maria – Perfetto...Mi va bene.

Prof. – Mah, vedi Maria era una ragazza semplice, aggraziata, gentile. Chi reciterà la parte di Maria deve avere tutte o almeno una parte di queste qualità.

Maria – A posto...una parte di bontà..... una parte di.....ce l'ho di sicuro.

Prof. – Rifletti, chi interpreta la parte di Maria non deve mancare alle prove. Deve essere sempre presente.

Maria – Non si preoccupi, io non mi ammalo mai.

Prof. – Guarda che forse tante ragazze della sezione C sono disponibili a fare Maria. È un ruolo impegnativo.

Maria – Voglio fare Maria.

In coro – Vuole fare Maria.

Prof. – Bisogna studiare, bisogna ricopiarsi la parte...rifletti...

Maria – Voglio fare Maria.

In coro – Vuole fare Maria.

Prof. – Puoi fare Maria, guarda comunque che puoi cambiare idea, se vuoi. Ci sono tante altre parti interessanti. C'è la lavandaia. Sì, in tutti i presepi ci vuole una lavandaia, è un ruolo molto ambito, c'è la pastorella. Moltissime ragazze vorrebbero fare la pastorella. Ci sono ... mi avete distrutto ... non mi ricordo più chi c'è.

(Il professore si mette la testa tra le mani)

Maria - Via, via, non si scoraggi, abbiamo già capito che lei è un tipo in gamba. Dieci minuti di ricreazione, andiamo a far casino nei bagni così si riposa un pò. Via ...

Bepi- Dammi il tuo pacchetto di patatine, sicuramente tu non ne hai voglia.

(Escono. Il professore rialza la testa. Si strofina la faccia. Apre la borsa. Tira fuori un pacchetto di caramelle. Legge sulla confezione:)

Prof. – Caramelle per insegnanti. Ingredienti: vitamine A B C D E F G, Ginseng, calmante + eccitante.

Mi sento meglio.

(Si alza e si avvia alla porta)

Maria - Ragazzi, si rientra in classe. Ricominciamo.

In coro – Eccoci

Toni - Se mia sorella farà Maria, sarà veramente uno spettacolo da vedere.

(I ragazzi ridono. Il prof. si preoccupa.)

Prof. – Riprendiamo il discorso. Maria è la madre di Gesù, nato a Betlemme.

Maria - Mi piacciono gli stranieri con il nome italiano: riseco a chiamarli per nome senza sbagliare.

Bepi- Questo Gesù ce l'ha un padre?

Prof. - Non essere blasfemo, tutti conoscono il Vangelo, anche gli atei sanno la storia di Gesù.

Bepi- Bah! Tutti lo conoscono? Non è vero! Noi non lo conosciamo; Vangelo e Gesù: questi nomi li abbiamo già sentiti, ma Blasfemo proprio non lo conosco. Mai sentito!

- Calcetti** - Blasfemo! No, sicuramente non gioca più!
- Bepi**- Insomma, mi vuole rispondere, si conosce o no il padre di Gesù?
(Il professore si fa il segno della croce)
- Prof.** - Sì, mia cara pecorella smarrita, il padre esiste. Giuseppe è il padre di Gesù.
- Bepi**- Ecco, perfetto, io mi chiamo Bepi Rompinetti e sarò Giuseppe.
- Prof.** - No, non è possibile.
Già c'è tua sorella che fa Maria. Bisogna far partecipare tutti: i tuoi compagni, i ragazzi delle altre classi...
- Bepi**- Vediamo...vediamo...*(Passeggia fino a Calcetti e lo minaccia con il pugno.)*Tu vorresti far Giuseppe?
- Calcetti** -No, no!
- Bepi**- Visto, non vuole fare Giuseppe. Mi sacrifico io.
- Prof.**- Ma... Vedi, Giuseppe era un uomo molto buono, generoso, disponibile con tutti.
- Bepi**- Sì, sì ... Ho capito!
- Prof.** - Chi reciterà la parte di Giuseppe deve assomigliare un po' a lui, o perlomeno durante la recita si deve comportare come si sarebbe comportato lui.
- Bepi** - Ci sto! Mi comporterò come Giuseppe. Da oggi fino a Natale non chiamatemi Bepi, chiamatemi Giuseppe. In fondo sul registro c'è scritto Giuseppe Rompinetti.
- Prof.** - Chi fa Giuseppe non deve mancare alle prove. Non si può ammalare!
- Bepi** - Le prometto che non mi ammalerò, anzi le prometto che se mi ammalerò, verrò anche con la febbre. Più disponibile di così si muore.
- Toni** - Io ho sentito dire che nel presepe c'è l'angelo. Non lascio da soli Maria e Bepi: farò l'angelo.
- Prof.** - Senti, Toni ...
- Toni** - Sì, è vero, non mi chiamo Angelo, ma per piacere non stia a discutere. Ho le capacità necessarie, è vero che non so volare, ma quasi...tre mesi fa ho fatto volare dalle scale l'assistente sociale che mi voleva aiutare per forza. Aiutare a far cosa, poi. *(Suono della campanella)*
- Prof.** - È suonata l'ora ...
- MARIA** - Fermi, possiamo continuare.
- Prof.** - Eh, no, son sopravvissuto fin adesso. In fila, usciamo!
(I ragazzi si siedono bene. Il professore esce.)
- Prof.** - Arrivederci ragazzi, ci vediamo domani.
(dopo un po' i ragazzi escono sbuffando)

(Musica Entra la bidella, ha in mano uno strofinaccio, ascolta la musica e pensa solo a ballare. Dopo una superficialissima pulizia strappa un II foglio dal calendario ed esce)

(Suono della campanella) (Entra il professore)

- Prof. -** Oggi prenderò subito le caramelle energetiche, così potrò affrontare meglio la situazione.
(*Entrano il preside e due professoressa e salutano il professore*)
- 1ª Prof.-** Abbiamo sentito dire dai nostri alunni che sta preparando la recita di natale.
- Prof. -** Sì, ... l'ho inserita nella programmazione.
- 2ª prof.-** Abbiamo sentito dai nostri alunni che farà recitare i fratelli Rompinetti.
- 1ª Prof.-** Io abito vicino a loro e conosco bene le loro urla selvagge, gli scherzi pesanti a tutto il vicinato, le botte a chi si ribella!
- Preside** Professore, lei si è messo in un gran brutto pasticcio!
- Prof. -** Vorrei spiegarvi ...
- 2ª prof.-** Cosa c'è da spiegare!? Quei tre non hanno mai messo piede in chiesa!
- 1ª prof.-** Non possono impadronirsi così della recita natalizia.
- Preside** Professore, lei si è messo in un gran brutto pasticcio!
Si ricordi che lei è un supplente e deve stare più attento!
- Prof. -** Sì, signor Preside, starò più attento. E voi care colleghe, siate fiduciose, il teatro può trasformare le persone, le può aiutare. Forse, forse i fratelli Rompinetti, recitando, si calmeranno un po'.
- 2ª prof.-** Forse, forse, caro colleganon si lavora con i forse.
- Preside** La ritengo personalmente responsabile di qualunque cosa accada. A presto!
(*Il preside e le insegnanti escono mentre il professore sprofonda sulla sedia*)
- Prof. -** Ci mancava anche questa! Per fortuna avevo già preso le caramelle energetiche. (*Guarda l'orologio*) Sono già le otto e mezza: quando arrivano i ragazzi? Sono in ritardo! Dobbiamo fare le prove! (*gira nervosamente per l'aula, poi entrano i ragazzi scherzando pesantemente. Bepi costringe Calcetti e Tranquillini a salutare il professore*)
- Maria -** Presto, cominciamo le prove. Vogliamo imparare le parti.
- Prof. -** Non possiamo cominciare da soli, mancano i pastori, dobbiamo costruire la locanda, la grotta ...
- Bepi -** Si può fare a meno dei pastori.
- Toni -** Sì, sì, hanno sempre con loro quelle pecore puzzolenti.
- Bepi -** Che cos'è la locanda!? Mai sentita.
- Prof. -** È come un motel dove la gente va a passare la notte.
- Maria -** Questa poi non me l'aspettavo: Gesù allora è come mio cugino Roberto che sta fuori tutte le sere ... forse anche lui va nel motel.
- Prof. -** No, no! Gesù non era ancora nato! Nella locanda ci sono andati Maria e Giuseppe per chiedere un riparo per la notte.
- Bepi -** Non ci capisco niente! (*Urlando*) Si può sapere da dove comincia questa storia?
- Maria -** Si metta tranquille e ce la spieghi dall'inizio.
- Prof. -** Impossibile! Non avete letto la Bibbia.

Bepi – No, non l’abbiamo nemmeno comprata.

Tranquillini - Guardate come hanno ridotto la mia!

Bepi - Colpa dei petardi.

Maria - Li abbiamo comprati con i soldi che dovevamo usare per comprare la Bibbia. *(Entra la 1^a prof.ssa)*

1^a prof. – E allora, professore, come vanno le prove?

Prof. - Bene, bene!
(La prof.ssa si avvicina dubbiosa scrutando Maria)

1^a prof. - Tu saresti Maria, la sposa dello Spirito Santo che portava in grembo il suo dono?

Maria - Ah, era incinta?

1^a prof. - Come ti permetti di dire queste parolacce?

Maria - Le ha dette lei.

1^a prof. - Non sono venuta qui per ascoltare discorsi di questo genere! Professore, lei ha fatto pronunciare ai suoi alunni parole irriverenti! Riferirò tutto al preside!
(La prof.ssa esce indignata e il prof. si dispera)

Prof. - Cara collega...cara collega..collega...

Bepi - Professore, non si preoccupi, quella non capisce niente!

Toni - Dai, continui la storia.

Prof. - Continuare, continuare ... Non so neanche da dove incominciare!

Calcetti - Per cominciare ci vogliono il pallone, il campo, 22 giocatori e l’arbitro.

Prof. - Vorrei essere al posto di Tranquillini

Tranquillini –Presente! Mi ha chiamato?

Prof. - No! Sì! Svegliati e segui la lettura del Vangelo secondo Luca.
“Giuseppe e Maria si recavano a Betlemme per farsi censire. Mentre si trovavano là, nacque Gesù. Maria lo avvolse in delle fasce *(Bepi rivolto ad Angelo “lo avvolse in asce?)* e lo adagiò nella mangiatoia, in una stalla, perché nella locanda non c’era posto.”

Maria - E intanto Giuseppe cosa faceva? ... E poi, la mangiatoia in una stalla ... cos’è, non c’era un letto?

Prof. - No, non c’era un letto. Maria e Giuseppe si son dovuti arrangiare. Cosa fareste voi se vi nascesse un fratellino e non ci fosse un letto per lui?

Bepi - Quello che abbiamo fatto per Toni. Lo abbiamo sistemato in una valigia.

Prof. - Ah, non c’era un letto e così vi siete arrangiati?

Maria - Oh sì che c’era il letto, solo che Giuseppe ci aveva messo dentro la sua bici e non voleva toglierla.

Prof. - Non divaghiamo. La mangiatoia è un recipiente in legno che contiene il foraggio per il bestiame.

Bepi - *(rivolto a Toni)* La mangiatoia...l’ho capito. E le asce?

Toni - Ma come facevano ad avvolgerlo nelle asce?

Prof. – Asce? **Fasce!** Sono delle strisce di stoffa. In passato le mamme avvolgevano, dalle spalle ai piedi, tutto il corpo dei neonati. Solo la testa rimaneva fuori.

Maria - Cosa?? Hanno legato Gesù con delle fasce e lo hanno messo nella cassa del mangime?

Bepi – E l’assistente sociale, cosa faceva? Dormiva?

Toni - Perché quella nostra continua a inseguirci?

Calcetti -L’arbitro non c’era?

Prof. - Cercate di capire: è successo duemila e uno anni fa!

Calcetti – Però! C’era già il Vicenza?

Prof. - Noo! C’erano i re Magi!

Maria - Ah, c’erano i prestigiatori!

Prof. - Ho detto Magi, non maghi. I Magi erano sacerdoti che dall’oriente erano andati a Betlemme per adorare Gesù.

Bepi - Bravi i furbi! Nella stalla.

Maria - Potevano andare dal padrone della locanda, tirarlo giù dal letto e metterci dentro Gesù.

Prof. - I Magi si inginocchiarono davanti a Gesù e gli offrirono in regalo oro incenso e mirra.

Bepi - Cosa, cosa, birra??

Prof. - No! Gli offrirono essenze preziose e resine profumate.

Maria - Blah! Ho capito! La pubblicità colpiva anche allora!

Bepi - *(con disgusto)* Profumi costosi e puzzolenti.

Calcetti -Un pallone di cuoio sarebbe stato meglio.

Tranquillini – Magari una comoda poltrona.

Toni – Un paio di roller.

Maria - Almeno un motorino.

Prof. - I re Magi, dopo aver adorato Gesù ripartirono evitando di passare dal re Erode. In sogno, infatti, erano stati avvertiti che Erode voleva uccidere Gesù.

Bepi - O no! Un serial killer anche a Betlemme!

Prof. - *(Imperterrito continua a spiegare)* Erode voleva essere il re più importante e non voleva che Gesù diventasse più importante di lui.

Bepi – Chi fa Erode? ... Lo aspetto fuori!

Maria - Lo gonfiamo di botte.

Toni - Gli sgonfiamo le ruote.

Prof. - Nessuno, nel presepe non metteremo Erode.

Bepi - Se qualcuno farà Erode dovrà fare i conti con noi.

Maria - Ci spieghi meglio chi era Erode. Peccato che non circola più dalle nostre parti sennooo...

Toni - Io dico che era un pazzo.

Calcetti -Secondo me non sapeva neanche giocare a calcio.

Prof. - Basta per oggi è finita. Continueremo la prossima volta!

In coro - Arrivederci! Torni presto! *(Suona la campanella)*
(Lo accompagnano alla porta e gli portano la borsa. Tutti escono.)
(Entra la 2° prof. con una pila di libri in mano)

2° prof. – Ecco, guarda quanto lavoro! Tutti questi libri nuovi vanno catalogati e sistemati in biblioteca!

(Bepi sbircia dalla porta, poi con un fischio chiama i fratelli. I ragazzi entrano con le mani in tasca e salutano l'insegnante.)

2° prof. – Buon giorno ragazzi! (*molto agitata*) State calmi! I libri sono importanti! Rispettateli!

Bepi - Lei è quella dei libri?

2° prof. – Quella dei libri? Io sono la bibliotecaria!

Bepi - Beh quella lì.

Maria - Ci deve dire subito quello che sa su Gesù.

Bepi - Confessi! Dov'è nascosto Erode?

2° prof. - Ma cosa dite? Erode è morto! Non vi capisco!

Toni - Le cose su Gesù ci sono nei libri sì o no?

2° prof. - Certamente! Nei libri troverete ogni tipo di informazione su Gesù, nella nostra biblioteca ci sono saggi, racconti descrizioni....C'è di tutto..

Maria – Non cambi discorso. C'è un libro su Gesù?

2° prof. – Sì.

Bepi - Ce lo consegni e la lasceremo in pace.

2° prof. – Un momento! Bisogna seguire la prassi. Per avere un libro bisogna fare la tessera, poi con quella si può accedere al prestito.

Maria - Toni, resta con la bibliotecaria, fatti preparare la tessera, prendi qualche libro e portamelo a casa.

Bepi - Prendine uno anche per me: voglio sapere tutto su Gesù.

2° prof. - (*quasi tra sé*) Non ci crederà nessuno! Sto preparando la tessera per un fratello Rompinetti. (*Rivolgendosi a Toni*) Siediti, caro, ... ecco la tessera. Quanti libri vuoi?

Toni - Mi riempra lo zaino.

2° prof.- Ecco “Gesù di Nazaret”, “Il canto di Natale”, “La storia del presepe”. “La più mirabolante recita di Natale”. Vieni di là: c'è ancora il Vangelo e ci sono altri testi.

(I due escono.)

(Musica Entra la bidella, ha in mano uno strofinaccio, ascolta la musica e pensa solo a ballare. Dopo una superficialissima pulizia strappa un III foglio dal calendari ed esce)

(Il giorno dopo. (Suono della campanella) Entrano in classe i ragazzi. Maria dà un libro a Tranquillini.)

Maria - Leggi, informati! Sei sempre lì a riposarti. (*Poi, rivolta a Calcetti*) Basta! Una partita dura novanta minuti e non 24 ore al giorno, come fai tu. Leggi, ogni tanto. Un libro è per sempre. Leggere è bello. Sentite com'è bello!: (*leggendo da un libro*)

“La notte che Gesù è nato, i pastori vegliavano all'aperto facendo la guardia al loro gregge.” (*Continua facendo ancora finta di leggere*) Poi videro su Rai 1, o da qualche altra parte, un angelo affascinante che,

con voce vellutata disse loro che era nato un bellissimo bambino di nome Gesù e che sarebbe diventato famoso.

Bepi - Sì, sì, è vero! Nella zona c'erano anche degli angeli che con un mega impianto stereo diffondevano una musica fantastica.

Toni - Nell'aria si sentiva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che si comportano bene".

Calcetti - Pensate che bello! Altro che stadio: tutti i pastori che vanno a vedere Gesù in quella grotta ...

Tranquillini - Che bello! Magari non c'era neanche l'inquinamento.

Maria - I pastori erano felici perché sapevano che quel bambino era il Salvatore.

Bepi - Poverino, Lui ha fatto tanto per noi e quegli insulsi albergatori lo hanno fatto nascere al freddo!

Maria - E Maria, poverina, senza lo sterilizzatore, senza il fasciatoio, senza la lavatrice.

Toni - Ma l'assistente sociale dov'era!? In vacanza? Perché non ha aiutato Gesù?

(Entra il professore)

Prof. - Buon giorno, ragazzi! Come mai siete in anticipo?

Maria - Volevamo raccontarle la storia di Gesù.

Bepi - Perché le persone ne parlano solo a Natale?

Prof. Di che cosa?

Maria Di Maria, di Giuseppe, di Gesù e di tutti i bambini che nascono al freddo

Bepi Cominciamo le prove, abbiamo poco tempo!

Prof. Non possiamo iniziare! Manca la grotta, ci vogliono i vestiti!

Maria Dai ragazzi, organizziamoci! Facciamo la grotta con i banchi! Tranquillini, Calcetti andate a prendere il sacco con i teli nel laboratorio teatrale,veloci!

Prof. State calmi! C'è il preside in giro! Mi fate perdere la supplenza!

Maria Non si preoccupi abbia fiducia! Il preside capirà!

(I ragazzi cominciano sistemare i banchi a forma di grotta: Rientrano Tranquillini e Calcetti e portano un telo azzurro per Maria, un telo marrone per Giuseppe e un camice bianco per l'angelo)

Maria Tranquillini, tu farai Gesù!

Tranq. Ma sono una femmina! Non posso fare Gesù!

Maria Sei così buona! Hai sempre sopportato i nostri dispetti! Meriti proprio di fare Gesù!

Bepi Bene, Calcetti e il professore faranno i re magi!

Prof. Ma io non voglio recitare, non posso recitare! Il preside, le colleghe diranno che vi do troppa confidenza!

(I ragazzi si dispongono attorno al professore)

In coro Oh sì! La vogliamo con noi!

Maria È merito suo se abbiamo capito che è più bello stare in classe, piuttosto che passare la mattinata in corridoio!

(I ragazzi si dispongono come nel presepe)

Tranquil Aiuto! Mi soffochi! Sento caldo con la coperta!

Maria Nessuno mi ha mai rimboccato le coperte! Vorrei che tu non prendessi freddo!

(Entra la professoressa molto indignata)

3^a prof. - Che vergogna! Venga professore, la smetta con quella stupida recita! Guardi fuori... *(quasi lo trascina per il braccio alla finestra)* C'è una zingara sulla panchina della scuola. Mi aiuti a mandarla via. Sta per partorire e mi ha chiesto di telefonare in ospedale. Cosa c'entro io?! Non la conosco. Ho fretta: devo andare in classe a far lezione.

Prof. - Cosa? Ragazzi...un bambino sta per nascere su una panchina? Ha bisogno di aiuto: io vado a telefonare in ospedale.

Tranquillini - . Io vado a farle compagnia, non si deve sentir sola.

Calcetti - Io vado al bar: comprerò per lei un latte caldo

Bepi - Sì, sì, fra poco c'è la ricreazione: dite a tutti i compagni di venire fuori.

3^a prof. - *(Rivolta a Tranquillini e a Calcetti)* Perché ve la prendete tanto a cuore? È una sconosciuta, una zingara.

Maria Anche Maria e Giuseppe erano sconosciuti agli albergatori: forse è proprio per questo motivo che non li hanno fatti entrare nella locanda.

Toni - Gesù è nato al freddo per colpa dell'indifferenza e dell'egoismo.

Bepi - Sì. Noi adesso lo sappiamo: lo abbiamo letto sui libri.

Maria - Natale non vuol dire solo far festa, si può ricordare la nascita di Gesù per evitare che altri bambini soffrano il freddo. Anche la zingara è una mamma, a Natale nessuna mamma deve soffrire perché non sa come riscaldare il proprio piccolo.

Bepi Lei ha dei figli?

3^a prof Sì, ne ho due.

Maria Le piacerebbe svegliarsi una mattina e trovarsi su una panchina con i suoi due figli al posto della zingara?

3^a prof Beh, ragazzi sembrate matti, ma ragionate meglio di me! A volte noi adulti ci lasciamo abbrutire dai luoghi comuni, trascinati dall'onda dell'individualismo!

Toni Non capisco che vuol dire!

Bepi Non cominci a parlar difficile!

3^a prof State tranquilli. Non voglio far filosofia! Mi vergogno e volevo trovare una scusa per il mio comportamento, ma non ho scuse!

Maria Bene professoressa, così mi piace! Forse ci sto ammalando, perché da qualche giorno comincio ad andare d'accordo con i professori!

(Si sente un vagito.)

Bidella Di fronte alla scuola è nato un bambino!

A turno È nato! È nato!

Maria Quella donna ha bisogno di aiuto, nessuna mamma deve soffrire perché non sa come riscaldare il proprio bambino!

In coro Corriamo a far festa a questo nuovo bambino!

La valle di Luna

Riduzione teatrale di Albina Calabrò

Passa un anziano con dei ceppi di legna in mano, è curvo, ma arzillo. Esce di scena.

Arriva la moglie con un cesto di panni sotto il braccio, anche lei è curva, ma arzilla; le casca un calzino, lo raccoglie e lo guarda rivelando una certa miopia, lo strofina e lo rimette a posto nel cesto. Esce.

Rientra l'anziano con delle salsicce in mano, si ferma le annusa, si compiace e le sistema su un piatto. Esce.

Entra la donna con il panaro, e un cesto di tarassachi li mette sul tavolo, vede le salsicce fa dei gesti e cerca il marito con lo sguardo. Esce.

Rientra Bepi con un fiasco in mano, guarda furtivo a destra e a sinistra, beve un goccio e si pulisce con la manica.

Entra la moglie; soprassalto del marito.

Anna - Bepi! Bepi!

Bepi - Cosa vuto?

Anna - Ghe se da preparar il fogo e cusinar le luganeghe!

Bepi - Bon! Ti te ghe da preparar la polenta e cusinar i pisacan, non so mia na cavra, non li magno mia crui!

Sta dona! Se na vita che me dise cosa che go da fare.

Desso vo a torre anca il lume, non ghe vedo pì!

Anna - Bepi!

Bepi - Dimme.

Anna - Ghe to visto il gatto? Se trova le luganeghe le magna elo!

Bepi - Ste quieta! Se coerte.

Anna - Speremo che rivi in pressa la tosa. Me piase magnare anca con ela!

Bepi - Ti si sempre massa bona con ela. Riva a tavola sempre pi tardi.

Anna - Xe zovene, ghe piase star fora!

Bepi - Xe mia possibile! Sempre na scusa nova! Ga visto i cavrioli dell'altra volta! Ga sentio il canto di un useletto che non stava ben! Ga cata na rana che se gera persa!

L'uomo prova a bere, la moglie gli toglie il fiasco di mano e lo nasconde.

Anna - Sì, solo ela trova le scuse! Anca ti te piase catar scuse! Ala to età te ve ancora a catar gnari!

La tosa fa tutte robe che te piase anca ti. Te parli tanto parchè ti si preoccupà.

Bepi - Se parlo mi non va mia ben! Te se tutto ti!

Si sente il suono di un flauto.

Anna - Ste zitto desso, la sta rivando!

Luna - Ciao Bepi! Ciao Anna!

Anna - Come se na ancò a scola?

Luna - Bene, ho avuto otto in inglese e nove in scienze.

Bepi – Nove in scienze? Par forse te ne se di pi ti del profesoressa. Mi digo che ti ti poterissi fare.....la....la.....com'è che se dise.....il dottore delle bestie..

Luna – Il veterinario!

Anna – Brava! Ti si bona a parlar il dialetto e anca il talian. Se te curi le bestie non te serve, ma se te ghe da ciacolar con gli omini non ti si de manco di nissuni.

Bepi – La so mamma e so papà saria così contenti de vederla studià!

Anna – Poaretti! Xe morti xovani! Eh, le macchine, xe un pericolo!

Bepi – Sì, le macchine te porta lontano.....anca al cimitero.

L'uomo riprende il fiasco e gli toglie il tappo, la moglie impedisce all'uomo di bere.

Luna – Mi dispiace per la morte di mamma e papà, ma forse era destino! Chissà! Voi non potevate avere figli, ma con tutto l'amore che avevate dentro potevate crescere un esercito di bambini!

Anna – Senti come la parla ben!

Bepi – El me fa vegner le lagrime!

Anna – E mi che gero disperà parchè non gavea fioli! Vara che ben che ne vole sta tosa!

Bepi – Mi lo digo sempre! Dio sara na porta e verse un porton!

Anna – Xe meio che intanto pareccio! Gò fame!

Luna – Dopo sei ore di lezione, tre chilometri in bici per arrivare a casa da scuola anche il mio stomaco si lamenta.

Anna – Lo go dito mi, deso che ti si granda dovirissimo catare na casetta in paese.

Luna – Non scherzare! Morirei senza la mia valle! Senza l'abbraccio degli alberi attorno a me. Quando sono triste esco fuori e il bosco mi parla, il cielo mi sorride, gli animali mi sentono, le piante e gli insetti mi raccontano le loro storie!

Bepi – Ma... mi go sentio che a Malo ghe se tante robe.

Anna – L'omo che ogni semana ne porta le robe che ne serve, en cambio del sorgo e del vin bon, me ga dito che lu ga du television.

Bepi – Cossa che fassa con du television, le varda una con un ocio e una con chel'altro ocio?

Luna – Non preoccupatevi in questa posto ci sono le cose più belle e più importanti: questa casa, i miei due vecchi. In questa valle mi sono sempre sentita bene. I miei compagni di classe sono sempre tristi, ogni giorno si lamentano per qualcosa. “ Il motorino è rotto” “ In discoteca è una noia mortale”...

Bepi – Ghe tu sentio! Le so amiche le va in “biscoteca” ela poareta non xe andà neanche na volta. Xe mia giusto. Desso spetemo de copare il maschio, femo du bele sopresse bone, poi ti te fe el pan nel fresco, mi togo su un fiasco de clinto e la sera ndemo in “biscoteca”!

L'uomo nuovamente prova a riprendere il fiasco sempre impedito dalla moglie

- Anna** – Moleghe! La soppressa in discoteca?
- Luna** – (*ridendo*) Perché no! Magari sarebbe divertente! Sempre meglio di certa robaccia che gira.....sento delle storie...Voi non sapete....meglio così.
- Bepi** – Non go mia capio! Non se magna in biscoteca! Cosa che vaga a fare allora?
- Anna** – Se balla ! Asino, se balla! Ti te me fe balare senza musica e luri bala con la musica! Ghe to capio desso!
- Bepi** – Se balla! Resto casa allora, non me piase magnare balando, se me cascano le fete de sopressa i tusi me le pesta su e me tocca tirarle via!
- Anna** – Basta, Xe meio che te ve a leto, ti si stanco! Ti si sempre drio a trafficare con calcosa...il vedelo da nassere, le visele da curare...non te ste cheto un minuto...
- Bepi** – Le visele...le va curà, almanco dopo il vin se bon! Pitosto che spander ghene na giossa, mejo bevarghene na possa.
- L'uomo si avvicina al fiasco, la moglie lo allontana.*
- Anna** – Basta se no te tocca andar via de onda!
- Luna** – Siete una coppia eccezionale, sempre sereni! Voi mi avete insegnato ad amare la vita, ad essere felice delle piccole cose!
Ecco! Questa musica, gli altri non la sentono! Grazie a voi io posso sentirla! Questa musica mi rende felice!
(*corre a sx*) Ecco sento il canto del ... *(corre a dx)*
Ecco sentite il....
(*Il vecchio Bepi le corre sempre dietro*)
(*Improvvisamente scoppia a piangere*)
- Anna** – Ecco ti si un villanasso, te ghe ghe pestà il pie, ti te si un bestion, ela poeretta xe na seleghetta, non te dovarissi far cosità.
- Bepi** – Non so sta mi!
- Anna** – Tasi almanco!
- Bepi** – Non so sta mi!
- Anna** – Ste zito te go dito!
- Bepi** – Non so sta mi!
- Luna** – Non è stato lui!
- Bepi** – Te lo gavea dito , non so sta mi.
- Luna** – (*Asciugandosi le lacrime*) Ho paura è già la seconda volta che lo sogno!
- Anna** – Cosa ti si sogna?
- Luna** – È terribile! Sembrava quasi vero! Gli alberi erano tutti tagliati, gli uccelli svolazzavano inquieti senza ritrovare il loro nido e poi (*pianto*)..... non eravamo più insieme! Non è possibile! Non potrei vivere senza di voi!
- Bepi** – Credo ben! Te cusino le luganeghe così ben, ma così ben che par forse te piase stare con nialtri.

Luna – Con voi starei anche mangiando pane e acqua. L'affetto che voi mi date non si può confrontare con niente. Ma nel sogno voi non c'eravate, la nostra valle era distrutta. Non voglio perdervi!

Anna – Mamma mia! (*Mettendosi le mani fra i capelli*) Me xe na il sangue par le scarsele..

Bepi – Senti Luna nialtri semo solo du poari vecciotti, ma se sicuro che te volemo ben! El Signore ne darà la grazia de stare un tocco su sta tera con ti.

Anna – Desso ndemo a letto parchè stasera ti si tacca al vin, pitosto che spanderghene na giossa ti vui beverghene na possa! E dopo chi te compagna pi del là se te ve via de onda?

Luna – (*ride contenta*) A domani miei cari.
(*Si abbracciano, si baciano ed escono*) (*Si spegne la luce*)

(Canta il gallo, si sentono un trambusto e delle grida. Entrano i servi di Trepanze tenendo prigionieri i vecchi)

Bepi – No, non vegno mia con vialtri!

Aiut – Taci! Non far innervosire i miei padroni!

Aiut 2 - Ormai il vostro destino è stato deciso ! Vi chiuderemo in una stanza e butteremo via la chiave della porta!

Anna – Dio sara na porta e verse un portonl

Aiut. – Dio apre il portone! Vedremo! Vedremo! (*Escono sghignazzando*)

Entrano i frate i fratelli Trepanze, il cameriere è già pronto con dei cioccolatini e delle bibite

Servo – Ai vostri ordini! Eccellenza, cavaliere, commendatore (*rivolto a ciascuno personaggio, poi contando*) Trepanze.

1Trep. – Eh si, se fosse stato per loro altro che tre panze! Neanche una ne avrei di pancia! (*con disgusto*) Hanno sempre comprato il minimo!

2Trep – Miserabili! Ecco il risultato della loro apertura mentale, non hanno neanche una televisione!

3Trep - Apri gli sportelli! Niente, niente! Delinquenti! Non c'è niente che venga dai nostri supermercati! Pane fatto in casa!! Verdura fresca! Vino genuino! Non è possibile! Come hanno fatto a resistere alle nostre pubblicità! E queste stupide vecchie foto! Ricordi! I ricordi vanno cancellati! Nessuno deve ricordare com'era prima la vita!

Entra un aiutante dei fratelli Trepanze tenendo prigioniera Luna.

Aiut – Ho trovato questa qui!

Luna pesta i piedi all'aiutante e si libera.

1Trep – Tu chi sei piccolo mostriciattolo?

Luna – Che sfacciataggine! Dici mostriciattolo a me? Ma vi viete mai guardati allo specchio?

2Trep – Certo nella ,nostra mega villa abbiamo in ogni stanza uno specchio a muro!

- 3Trep** – Ogni stanza ha uno specchio estraibile!
- 1Trep** – In ogni tasca abbiamo uno specchio portatile!
- Luna** – Io non sono una piccola mocciosa! Mi chiamo Luna e sono la padrona di questa valle! E voi dovrete rispondere al giudice della vostra prepotenza! Come avete osato entrare a casa mia e comportarvi così? Chi siete? Siete scappati dal manicomio? Oh no! È tutto uno scherzo! Siete usciti da un circo, sicuramente! Basta vedervi in faccia!
- 3Trep** – Manicomio! Circo! Sei tu che non hai la testa a posto! Non sai chi siamo noi? Non sai chi siamo noi?
- 1Trep** – Non sa chi siamo noi?
- 2Trep** – Non sa chi siamo noi? *(Con la voce sempre più stridula e alterata)*
- 3Trep** – Noi siamo i dispensatori di tutti i desideri che puoi avere! Noi siamo i fratelli Trepanze, possediamo tutti i negozi! Abbiamo creato noi i supermercati! Solo nelle nostre mega città mercato puoi esaudire i desideri che noi ti abbiamo suggerito! Attraverso la televisione noi creiamo i sogni della gente e dentro i nostri negozi realizziamo tutti i sogni che siamo riusciti a inventare!
- 1Trep** – *(Urlando)* La televisione! Non ha la televisione! Per questo non ci riconosce!
- 2Trep** – È terribile! Non guarda la pubblicità!
- 1Trep** – In questa casa non c'è pubblicità! Voglio la pubblicità! *(disperandosi)*
- 3Trep** – Vuoi più belle le tue vacanze? Compra le bibite Fratelli Trepanze !
- 2Trep** – Ti senti solo in tutte le stanze? Compra i dolcetti Fratelli Trepanze!
- Luna** – Non so che farmene dei vostri prodotti! Spingete la gente a comprare solo cose superflue. Io in questa casa ho già quello che mi serve!
- 3Trep** – *(sghignazzando)* Ancora per poco piccola mocciosa! Ancora per poco! Abbiamo scoperto che quei due vecchi ti hanno donato questa valle!
- 2Trep** – I tuoi veri genitori sono morti e da oggi saremo noi i tuoi consiglieri e ti aiuteremo noi *(con fare insinuante)* a gestire i tuoi possedimenti, questa valle ci interessa molto.....
- 1Trep** – Noi decideremo cosa fare !
- Luna** – No! Non accetterò mai i vostri consigli!
- 3Trep** – Oh sì! Trasformeremo questa valle! Ogni dieci alberi faremo un negozio!
- Luna** – Non puoi! La gente te lo impedirà!
- 3Trep** – Noi sradicheremo gli alberi e faremo grandi parcheggi!
- 2Trep** – La gente sarà felice di parcheggiare a pagamento e noi guadagneremo ancora altri soldi!
- Luna** – Mi rivolgerò ai giovani, sicuramente mi aiuteranno! Non assisteranno impotenti alla distruzione di tanti alberi; non accetteranno di far sparire così il dolcissimo canto degli uccelli!
- 1Trep** – Il canto degli uccelli! Tu sei scema! Chi vuol più sentire dal vivo il canto degli uccelli?

- 2Trep** – Nessuno ha più voglia di andare nel bosco, stancarsi, sudare per sentire il canto degli uccelli.
- 3Trep** – Sei vai nel bosco ti senti costretta, ascolta il canto degli uccelli in videocassetta!
- 1Trep** – Gli uccelli in videocassetta non sporcano, non fanno la cacca!
- 2Trep** – In questa valle faremo bellissime strade e superstrade e tu non riconoscerai più la tua valle!
- Luna** – Ma voi siete completamente matti! Non vi è rimasto un briciolo di cervello! Dentro la testa avete i vostri mucchietti di soldi che vi stanno soffocando! Troverò qualcuno che mi potrà aiutare!
- 1Trep** – Ne dubito! Tu ormai sei in nostro potere! Ci tieni ai tuoi vecchi!
- 3Trep** – Tu ami i tuoi vecchi, l'idea che noi possiamo far loro del male ti terrorizza, e noi sfrutteremo la tua debolezza! Conosciamo la gente come te, crede nell'affetto, non cancella i ricordi e alla fine per queste debolezze e costretta a cedere come farai tu!
- Luna** – Non è possibile, Pensate solo a vendere, a guadagnare! Amicizia, affetto, rispetto, significano qualcosa per voi?
- 3Trep** – Compra sempre obbediente, panza piena e in testa niente!
- 2Trep** – Tu dovrai fare quello che decidiamo noi se vuoi evitare il peggio a quei due miserabili vecchi!
- Luna scoppia a piangere.*
- 1Trep** – Ormai ti abbiamo in pugno!
- 3Trep** – Adesso che tu sei un nostro potere, finalmente ci potremo dedicare a quella donna, quella miserevole zero assoluto che osa opporsi al nostro potere!
- 2Trep** – Brava Ricicla! Quella stupida donna osa sfidarci anche con il nome che porta, ma presto non esisterà più!
- 1Trep** – Brava Ricicla! Il suo è il nome più stupido che io abbia mai sentito!
- 3Trep** – Brava Ricicla! È un nome assolutamente e sicuramente ridicolo!
- Luna** – Un po'!
- 3Trep** – Vedi cominci a darci ragione!
- 1Trep** – La "signora" Ricicla recupera la carta!
- 2Trep** – Che schifo! Riciclare, riciclare, è più facile comprare!
- Luna** – Non ci credo!
- 1Trep** – Parla!
- Aiut.** – Nel suo giardino ci sono cataste di carta!
- 2Trep** – La signora Ricicla recupera la plastica!
- 3Trep** – È un'indecenza! Riciclare, riciclare, è più facile comprare!
- Luna** – Non ci credo!
- 1Trep** – Parla!
- Aiut.** – Nel suo giardino ci sono montagne di bottiglie di plastica.
- 3Trep.** – Lei ricicla sempre, ed è pericoloso! Chi ricicla è come un virus, può contagiare i vicini, parenti e amici.
- Luna** – Magari! Non ci credo!

1Trep. - Abbiamo le prove! I vicini di casa l'aiutano a riciclare un po' di tutto.
3Trep: - Nel quartiere Sparagno dove lei vive la gente consuma poco e pensa troppo. E quel che è peggio non ripete le preghiere giornaliera!
Luna - Cosa? Voi volete che la gente preghi?
2Trep. - Certamente, ci teniamo moltissimo! Voi dite le vostre preghiere giornaliera, questa ragazza le dovrà imparare al più presto se vorrà essere felice!
Aiut. - Compra sempre obbediente, panza piena e in testa niente! (*le voci si rincorrono*)
Luna - Compra tutto obbediente, incompetente, bon da niente!
1Trep. - Portatele via, legatela davanti a un televisore per una settimana!
La ragazza si libera e gli aiutanti escono inseguendola e dopo escono i fratelli Trepanze.

Casa della signora Ricicla. La signora ha un sacco pieno e sta riciclando.

Sig.ra - Questo maglione è ancora decente lo porterò al giardiniere, queste carte sono ... si ci sono tutte, le darò al circolo degli anziani, questi giochi sono ancora funzionanti, vanno bene per la scuola materna. Guarda. Cosa butta la gente...scatole di colori...solo perché la scatola si è invecchiata...album porterò questo materiale alle scuole elementari le maestre sicuramente troveranno il modo di usarlo!

Suonano alla porta e appare un rappresentante con un televisore in mano

Sig.ra - Chi è?

Rappr- Un omaggio per te!

Rappr - Mi chiamo Bel Omo e sono un rappresentante, mi mandano i fratelli Trepanze. Impara le belle usanze, di nuovi acquisti riempi le stanze! Compra sempre dalla ditta Trepanze!

Sig.ra - Faccio come ha detto mio zio, compro quello che voglio io! Vorrei comprare una scopa!

Aiut. - Abbiamo l'aspirapolvere migliore, funziona anche da televisore!

Sig.ra - Vorrei una scopa, robusta e pesante!

Aiut. - Ecco per lei la scopa Corona, mentre pulisce una musica suona!

Sig.ra - Ecco questa va bene, questa che suona.

Aiut.- Un attimo e la servo subito, in macchina ne ho una scorta.

Esce e rientra con una scopa.

Aiut. - Ecco la scopa che suona, vuole sentirla suonare?

Sig.ra - Certamente, voglio proprio sentire come suona. Adesso anche tu sentirai come suona! Via da casa via! (*Lo insegue con la scopa gridando*) Senti come suona! Senti come suona! (*L'uomo esce*) Che fatica! Ogni giorno la situazione peggiora! I fratelli Trepanze stanno rovinando tutti. Entrano nelle case attraverso quella scatola e convincono tutti che l'unico sogno da realizzare è quello di poter comprare. La gente crede che comprando l'utile e l'inutile diventa più

felice. Ma non è così. Presto ci convinceranno che si potrà comprare la felicità in barattolo. (*Mimando la pubblicità*) “La tristezza va via con un barattolo di chicchessia.”

Qualcuno lancia una bottiglia vuota nelle casa della signora.

Sig.ra – Da dove è caduta?

Qualcuno lancia una scatola vuota sul pavimento.

Sig.ra – Eh no! È vero mi piace riciclare, ma non mi piace stare in mezzo alla spazzatura! Venite fuori se avete coraggio!

Entra in scena Luna piena di timore e di paura.

Sig.ra – Ah sei stata tu! Brava! Prima pulisci e poi mi spieghi perché lo hai fatto. Chi ti ha insegnati a seminare i rifiuti?

Luna – Sì, sì, pulisco subito non si preoccupi. Ho bisogno di lei, ma non avevo il coraggio di presentarmi...e poi avevo paura,... non ero sicura di essere davanti alla persona giusta.

Sig.ra – Non mi sembra di conoscerti. Mettiamo subito in chiaro alcune cose: Io compro solo quello che decido io, non compro sicuramente quello che vuoi rifilarmi tu. Ti è chiaro!! Per comprare mi fido solo dei miei occhi, del mio naso e della mia bocca; qualche volta anche del mio portafoglio!

Luna improvvisamente scoppia in un pianto a dirotto.

Sig.ra – Mi dispiace vederti piangere, ma non compro niente. Se hai bisogno di qualcosa basta che chiedi.

Luna – (*Piangendo*). I fratelli Trepanze hanno sequestrato i miei genitori adottivi! Io sono sfuggita per un pelo. Mi ricattano, minacciano di far male ai miei vecchietti, vogliono usare la nostra valle per farci tanti negozi. Hanno un piano anche su di te, vogliono costringerti a diventare teledipendente.

Sig.ra – Cosa? Non gli è bastato continuare a torturarmi con venditori e piazzisti di ogni genere? Adesso hanno cominciato anche con i ricatti alle ragazzini e ai vecchi? È arrivato il momento di contrattaccare, non posso permettere che la loro prepotenza distrugga il nostro paese! Bisogna fare qualcosa!

Sig.ra – Ma raccontami meglio di te, come ti chiami?

Luna – Mi chiami Luna.

Musica. Si vede luna che racconta le sue disavventure alla signora Ricicla.

Sig.ra – Ecco, senti la mia proposta. Da oggi puoi abitare con me, ne sarei felice, anch'io non ho figli e mio marito è morto da qualche anno. Bisogna però che gli altri non ti riconoscano. Da oggi ti vestirai da maschio! Così sarai irriconoscibile! Camicia e pantaloni della buonanima, ti stanno un po' grandi, meglio, così nasconderai bene il seno, non devono avere sospetti. Adesso prova a camminare come un maschio, allarga le gambe e metti le mani in tasca, metti in testa questo berretto. Um! Fai lo sguardo cattivo! Chissà perché alcuni maschi si credono più importanti se fanno lo sguardo cattivo!

Luna – *(Baciando la signora Ricicla)* Grazie signora Brava. Aveva ragione Bepi: “Dio sarà na porta e verze un porton!”

Sig.ra – Speriamo! Per affrontare i fratelli Trepanze abbiamo proprio bisogno di qualcuno che ci dia una mano!

Luna – Bepi e Anna mi hanno insegnato che nella vita bisogna avere fiducia. Io ne ho, anche se loro non mi sono vicini, il loro affetto mi è d’aiuto. Adesso non perdiamo tempo, spiegami il tuo piano.

Sig.ra – Non ho nessuno piano, quegli uomini mi fanno paura, cosa possiamo fare? Dovremmo conoscerli meglio, guardare i loro programmi, entrare nei loro negozi, mescolarci con le persone che ubbidiscono ai loro ordini!

Luna – Ecco, lo sapevo, anche tu ci stai cascando, vuoi fare come gli altri! Brava e obbediente, panza piena e in testa niente!

Sig.ra – Panza piena, ma quale panza piena, niente grandi abbuffate e la testa resta lucida!

Suonano alla porta.

Sig.ra – Poveri noi! È arrivata la famiglia Robette Cavà. Sono mandati dai fratelli Trepanze: Vengono a trovarmi perché vogliono convincermi a diventare come loro! Illusi!

Luna – Dove posso nascondermi. Non devono vedermi, possono riconoscermi!

Sig.ra – Ferma! Dimentichi che adesso sei un maschio! Tieni questo cacciavite, fai finta di far qualcosa,..... fai l’elettricista!

Luna – Ma io non so fare l’elettricista!

Sig.ra – Non importa! Fai finta!

Robetta – Ciao cara! Il videocitofono ti devi comprare, così tutti ti potranno ammirare!

Robetto – Cosa aspetti, sei interdetta? Butta via la bicicletta. Se in auto vai a comprare molti acquisti potrai fare.

Rob. – Vuoi pulire tutto in un baleno? Compra cento prodotti almeno.

Robetta – Noi consumiamo continuamente, siamo molto bravi non ci stanchiamo mai.

Robetto – Ho preso il primo premio come migliore cliente, sicuramente sono un padre eccellente!

Sig.na – Bon da niente!

Robetto – Non ho capito niente!

Sig.na – Ho detto che sei proprio intelligente!

Rob. – Ma questo ragazzo chi è? Scusa ragazzo dove hai comprato quella favolosa camicia? E quel pantalone è proprio da sballo! Il tuo look è davvero eccezionale voglio anch’io un completo così!

Luna si guarda attorno preoccupata.

Sig.na – È l’elettricista, mi sta collegando la TV.

Robetta – Complimenti! Che propositi eccellenti!

- Robetto** – Mia cara! Finalmente hai finito la tua rivoluzione, con saggezza ti sei convertita alla televisione!
- Rob** – Puoi rimediare ad ogni tuo errore, segui la pubblicità e diventerai migliore!
- Robetto** – Io sono un uomo realizzato, ho poco tempo per riposarmi. Ogni giorno bevo trenta drink diversi, mi cambio d’abito sedici volte, guido la moto l’auto e l’elicottero. Non ho molto tempo per dormire, ma sono felice così!
- Robetta** – Sì, sì è così interessante vivere con lui, tutti i giorni riusciamo a seguire i programmi “Mille consigli per gli acquisti” e “Altoconsumo”. Sono così culturali!
- Rob** – Io sono ancora più istruita dei miei genitori! Si vede che sono giovane! Ho imparato a usare Internet! Mi collego sempre con le pagine pubblicitarie! Pensate! Sono riuscita a comprare via cavo centocinquanta paia di occhiali: da sole, da giardino, da gioco...da vista..
- Sig.na** – Oh poverina, non ci vedi bene!
- Rob** – No, ci vedo benissimo, ma non potevo dire alle mie amiche che non avevo neanche un paio di occhiali da vista!
- Sig.na** – Che bravi! Siete degli eroi! Ma voi decidete mai da soli cosa comprare?
- Robetta** – Come? Cosa vuol dire?
- Sig.na** – Qualche volta compri un prodotto semplicemente perché è utile? Ti è mai capitato di scegliere cibi sani anche se poco pubblicizzati!
- Robetta** – Ma di che sciocchezze vai vaneggiando, perché mi dovrei stancare pensando a cose strane?
- Robetto** – A casa mia comando io! Compriamo solo quello che la pubblicità ci consiglia! Noi andiamo sempre sul sicuro!

Musica

- Sig.na** – Scusate, ma quando non comprate cosa fate?
- Rob** – Acquistiamo!
- Sig.na** – Mmm. E quando non acquistate?
- Robetta** – Guardiamo i consigli pubblicitari!
- Sig.na** – Oh! E quando non guardate i consigli pubblicitari?
- Robetto** – Noi pensiamo.....i consigli pubblicitari già visti?
- Sig.na** – Incredibile! E quando non pensate a.....
- Rob** – Consumiamo i prodotti acquistati, così ne possiamo consumare ancora!
- Sig.na** – Che eroi, che eroi! E quando non consumate sicuramente fate....
- Desolazione generale. Si sorreggono uno con l’altro per non cadere. Pianto della ragazza.*
- Sig.na** – Spiegatevi meglio! Se non fate tutto quello che abbiamo detto prima voi fate così? Vi disperate in questo modo?
- Robetto** – Anche di più. È tremendo, è insopportabile:

- Rob** – Io ho trovato una soluzione! ...Accendiamo la lavatrice e ci sediamo davanti a guardarla girare.
- Sig.na** – Per quale motivo?
- Rob** – La lavatrice ha tanti programmi, ...gira, ci sembra di vedere la pubblicità. Basta guardarla allo stesso modo, senza pensare e subito diventiamo felici!
- Sig.na** – È una soluzione eccezionale, proverò sicuramente anch'io a far così! Grazie per i consigli!
- Robetta** – Scusaci, ma adesso dobbiamo andare non vogliamo perderci la televendita delle ore...
- Robetto** – Avrai lo sguardo lieve e il cuor contento se compri qualcosa in ogni momento.
- Sig.na** – Bravi, bravi, compratevi pure un cervello nuovo, ne avete bisogno!
- Rob.** – Un cervello...mah...questo prodotto non l'ho mai sentito nominare!
- Sig.na** – Arrivederci! È stato un piacere vedervi!
- Luna** – Signora Brava ho paura, non voglio diventare come loro! Prima avevo i miei genitori che mi aiutavano, ma adesso sono sola!
- Sig.na** – I tuoi cari...Il loro affetto ti segue sempre! Sii serena!
- Si sente arrivare da fuori il suono della tv.*
- Luna** – Qualcuno ha acceso la tv, la sua presenza ci è vicina anche se non vogliamo! I suoi messaggi ci arrivano in ogni caso, la gente vicina a noi parla con le parole sentite sullo schermo! Non possiamo difenderci, nessuno ci protegge! I fratelli Trepanze ci avranno tutti in loro potere! Hanno l'arma più potente: la televisione. Noi siamo due donne sole, forse siamo troppo ambiziose a voler pensare per forza con la nostra testa!
- Sig.na** – Ferma! Cosa hai detto! Loro hanno la tv e noi la testa...Bene! Usiamo la nostra testa attraverso la tv!
- Luna** – Noi...come?
- Sig.na** – Chiediamo di partecipare a un programma televisivo, potremmo parlare in diretta. Ascolta il mio piano.....*Le due donne escono confabulando tra di loro.*

La scena si svolge in uno studio televisivo. Sono presenti in mezzo al pubblico i fratelli Trepanze. Entra la conduttrice del programma.

- Condut.-** Signori e signori benvenuti alla trasmissione "Com-pra-reeeee!" Dopo aver ascoltato questa trasmissione sentirete dentro di voi un meraviglioso, intenso, fantastico e violento desiderio di comprare. Ma passiamo al primo concorrente di oggi...la signorina Salva L'Acquisto. (*Applauso*)
Ecco signorina Salva, lei è già la seconda volta che partecipa al nostro gioco. Quale busta vuole, la 1, la 2, la3?
- Salva** – La n. 3 come la volta scorsa!

- Condut.-** Bene! Al via lei ha un minuto per ripetere la pubblicità del prodotto indicato in questa busta. Ecco apriamo...schiuma per sopracciglia !
- Salva -** Avete al fegato degli strapazzi? Siete nel volto un po' paonazzi usate subito schiuma Babazzi, – La usano i sani la usano i pazzi, l'uomo del missile quello dei razzi, tutti la usano anche i ragazzi la morbidissima schiuma Babazzi!
- Condut.-** Brava! Lei ha vinto trenta confezioni di schiuma per sopracciglia. Ricordi ogni mattina e ogni sera si pettini le sopracciglia usando la nostra schiuma.
Ed ecco la seconda concorrente di oggi, la signora Brava Ricicla. Signora Brava è la prima volta che lei partecipa al nostro programma?
- Sig.ra –** Sì, per mia fortuna!
- Condut.-** Cosa?
- Sig.na –** Si è una sfortuna. Non riesco mai a mettermi in contatto con voi!
- Condut.-** Bene! Oggi finalmente c'è riuscita! Adesso le spiego il nostro gioco. Lei ha a disposizione tre buste , ne sceglie una, .nella busta c'è indicato un prodotto famoso. Al via lei deve rifare la pubblicità del prodotto senza sbagliare. Quale busta sceglie?
- Sig.na –** La n. 1.
- Condut.-** Il prodotto indicato dalla busta n. 1 è.....l'anello per il naso!!!!Due minuti per ripetere la sua pubblicità!!!
- Sig.na –** Ascolta tele bosco che trasmette di ramo in ramo la musica della vita, il suo eterno richiamo. Ascolta il canto del vento, il mormorio dei ruscelli e tra i nidi le dolci chiacchiere degli uccelli.
- Condut.-** Stop. Tempo scaduto! Pubblicità sbagliata! Saluti il pubblico e vada.
- Sig.na –** Segui di foglia in foglia, di sentiero in sentiero, la natura che si nasconde nel suo verde mistero .. Gratis vi offriamo il firmamento: stelle garantite al cento per cento.
- Condut.-** Ruscelli, uccelli, sentieri, stelle? Noi non trattiamo questi prodotti.
- 2Trep-** Faccia il suo lavoro! Faccia uscire quella falsa concorrente!
- 3Trep.-** Non dovevamo accettarla in questa trasmissione ! Conosciamo quella tipa. È una piantagrane!
- 1Trep:-** Presto, fate entrare un altro concorrente!
- Il pubblico batte le mani a tempo scandendo Bra-va-Ri-ci-cla, Bra-va-Ri-ci-cla, Bra-va-Ri-ci-cla.*
- 1Pubbl-** Fatela restare! Vogliamo sentirla ancora!
- 2Pubbl-** Siamo stufi dei fratelli Trepanze, ci riempiono la testa di tante stravaganze!
- Il pubblico batte le mani a tempo scandendo Bra-va-Ri-ci-cla, Bra-va-Ri-ci-cla, Bra-va-Ri-ci-cla.*
- Luna –** Ci fanno sentire falsi desideri, così dimentichiamo i bisogni veri
- Il pubblico batte le mani a tempo scandendo Bra-va-Ri-ci-cla, Bra-va-Ri-ci-cla, Bra-va-Ri-ci-cla.*

- Sig.na** – Ogni tanto spegnete la TV e guardatevi intorno, senza paura di sbagliare! Guardate! Le persone che vi stanno vicino hanno tante cose da raccontare!
La natura che ci circonda ci offre uno spettacolo meraviglioso!
Approfittate di tutto questo!
- 1pubbl-** La natura? I ruscelli, gli uccelli, i sentieri dove sono? Indicaci il posto esatto.
- Sig.na-** Ho qualcuno che ci può aiutare. Luna, Anna, Bepi, venite!
Vicino a Malo c'è una valle. La valle che Bepi e Anna hanno donato a Luna. La valle di Luna è uno spettacolo della natura!
- Luna** – Vi invito tutti a visitare la mia valle, vi mostrerò i sentieri, vi farò sentire le voci del bosco e gli odori delle piante.
- Anna** – Lasse stare a casa i trabicoli con le rue e vigni su a pie.
- Bepi** – Non ghe se gniente de mejo de na bona caminada, na ciacolada e un bicier... e un bicier...come se dise...
- Anna** - Savemo, savemo, par ti non ghe se gnente de mejo de un bicier de crinto... *Applauso del pubblico in sala.*

8 maggio '98

La S.V. è invitata

a S.Tomio –Malo

zona sagra

giorno **5 luglio '98** ore **16.00**

per assistere alla rappresentazione teatrale

“La valle di Luna”

interpretato dalla compagnia “I disperati”

Riduzione teatrale di Albina Calabrò

Liberamente ispirato al testo

“Il cerchio magico“di Susanna Tamaro.

.Tomio – Zona sagra
5 luglio - ore 16.00

La valle di Luna

Compagnia Teatrale “I disperati”

Personaggi

Bepi
Anna
Luna
Aiutante
Trepanze 1
Trepanze 2
Trepanze 3
Brava Ricicla
Bel Omo
Sig.ra Robette Cavà
Sig.na Robette Cavà
Signor Robette Cavà
Presentatrice
Salvo L'Acquisto

Interpreti

Bortolo Crestanello
Lucia Cazzola
Serena Tisato
Antonio Novello
Luciano Dall'Olmo
Rosario Dalle Molle
Paolo Vablè
Giovanna Maccà
Tiziano Frighetto
Terry Dalle Rive
Rosanna Marchioro
Settimio Amato
Donatella Dalle Rive
Enzo Zambusi

Trucco di

Anna Mazzaron

Riduzione teatrale e regia **Albina Calabrò**

La valle di Luna

Personaggi Interpreti

Bepi	Bortolo Crestanello
Anna	Lucia Cazzola
Luna	Serena Tisato
Aiutante	Antonio Novello
Trepanze 1	Luciano Dall'Olmo
Trepanze 2	Rosario Dalle Molle
Trepanze 3	Paolo Vablè
Brava Ricicla	Giovanna Maccà
Bel Omo	Tiziano Frighetto
Sig.ra Robette Cavà	Terry Dalle Rive
Sig.na Robette Cavà	Rosanna Marchioro
Signor Robette Cavà	Settimio Amato
Presentatrice	Donatella Dalle Rive
Salva L'Acquisto	Elsa Gomitolo

Trucco di Anna Mazzaron

Riduzione teatrale e

Regia: Albina Calabrò

Il fantasma della villa

Riduzione teatrale di Albina Calabrò

Assunta Nettare! Nettare ! Go sempre da distrigare mi. Chi sonti mi la fiola de la serva, che go sempre da mettere a posto? Eh si? Me mama la gera serva del conte Pancetti, mi son la serva del conte Pancetti.....me fiola sarà la.....Ma mi non go mia fioli! Quando mi moro el conte Pancetti se netta la villa da solo....

Però, non me despiase mia fare la serva . Il conte non ghe se mai, la contessa e i so fioli le vien ogni du anni.....e mi fasso la parona de la villa....

Netto se ne go voia, me riposo se ne go voia, (*ridendo si va a prendere un bicchiere di vino*) magno parchè ne go voia e bevo parchè ne go voia.....

Il vino del conte el se bon, se "invecchiato bene" mi me piase anca giovane.

Lu se vecchio e non me piase. Pecà che nta sta villa ghe se anca lu. Me dà un fastidio pensare che ghe se anca lu.

Non se nianca fastidio, se paura.Mi se lo vedo, me metto subito a sigare e scappo. Dopo, ogni volta che lo vedo me vien la mossa.

Suonano e Assunta sobbalza quasi dalla paura.

Assunta Mi non spetto nissuni,non vorria che desso lu par farse vedere el se mette anca a sonare!

Suonano di nuovo e Assunta si avvicina alla porta piena di paura: una mano sul cuore e una di fronte agli occhi. Apre, entra un uomo.

Mediatore Buongiorno! Questa è la villa del conte Pancetti? Mi annunci al conte sono l'agente immobiliare di Vendocasa.

Assunta Mi non so mia gnente,el conte non ghe se, lu ghe se, ma se meio non ciamarlo. Mi a lu non lo go mai visto, perciò se meio che vada via subito (*prende il bicchiere con il vino*), parchè ciamo i cani e (*facendosi coraggio*) ciamo anca lu.

Mediatore Non stia a farneticare, il vino le ha annebbiato i pensieri. Voglio il conte, dov'è? Chi è questo lu? Se continua a bere presto vedrà i fantasmi.

Assunta Eccolo! Ghe se rivà anca elo! Pare lentin, ma ghe riva! Se vero, Ghe se anca il fantasma! (con voce stridula) Maria santissima! Anca lu se un fantasma? (Prende il bicchiere)

Mediatore Si calmi e posi il bicchiere! Io sono il mediatore incaricato di vendere questa casa.

Suonano.

Mediatore Vada ad aprire e subito!

Assunta- *(Imitando la voce del mediatore)* "Posi il bicchiere! Vada ad aprire e subito!" El me comanda anca! Almanco l'altro fantasma non me comandava.

Assunta va ad aprire.

Assunta Serva sua conte Pancetti! Comandi!

Entra il conte guardandosi intorno e asciugandosi il sudore.

Conte Ho dimenticati di avvisarti di questo mio appuntamento.

Ah! Vedo che il mediatore è arrivato e si è già accomodato. Bene! Bene! Adesso signorina Assunta vada a preparaci un the! Mi raccomando stia calma, non urli! Non mi faccia saltare i nervi!

Assunta Serva sua conte Pancetti. Ci vado subito!

Conte È una brava donna, ma urla troppo spesso. Ogni volta che vede il nostro ospite attraversare il muro si mette a urlare e poi corre subito in bagno.

Mediatore Il vostro ospite attraversa il muro? Chi è un prestigiatore?

Conte Magari! Per colpa sua, mia moglie e i miei figli non vogliono più mettere piede in questa bellissima villa.

Mediatore Ho capito è un vicino impertinente. C'è sempre un vicino fastidioso. Basta non dargli retta e il problema è risolto.

Conte No! Non è un vicino! Abita nella villa da un'eternità! Non siamo riusciti con nessuno mezzo a mandarlo via! Ho chiesto aiuto ai preti, ai maghi e persino agli scienziati. Niente da fare! Nessuno è mai riuscito a mandarlo via!

Mediatore Ah! È un abusivo! Un mendicante senza casa! Magari vi ha chiesto ospitalità per una notte e poi ...poi non è andato più via!

Conte No! Smetta di fare l'indovino. Non volete capire? In questa casa abita un fantasma! Lo so, è difficile vendere una casa abitata da un fantasma, ma è la verità! Io sono un uomo onesto e dovevo dirvelo!

Mediatore Un fantasma! Calmo, calmo! Non vi agitate! Vi sentite male? Avete dormito questa notte?

Conte Credete che sia matto? Il fantasma esiste davvero e ogni 50 anni fa morire qualcuno. Io voglio vendere la villa perché quest'anno qualcuno morirà.

Mediatore Beh! Potevate inventare una storia più carina per farvi pubblicità! Questa favola del fantasma assassino è proprio ridicola. Non potevate fare di peggio.

Conte Vi ho detto la verità! Ma ditemi, riuscirete lo stesso a vendere la villa?

Mediatore Certamente! Anzi visto che c'è in dotazione il fantasma alzeremo il prezzo, così chi ha tanti soldi sarà felice di poterli spendere!

Conte Tanti o pochi, voglio vendere la villa, non voglio più vedere quel fantasma. *(urlando)* Basta, basta! Non voglio agitarmi più!

Assunta Ecco il thé.

Mediatore No, non potete bere il thé. Siete troppo agitato!

Conte *(sempre più fuori di sé)* Agitato io? Sono tranquillo. Vendete questa casa e sarò tranquillissimo! Mettetevi d'accordo con lei per le chiavi; io non voglio più mettere piede in questo posto. Arrivederci! *(esce guardandosi intorno pieno di paura)*

Mediatore Nervosetto il vostro padrone! Peccato! Un vero signore non deve mai urlare e agitarsi in quel modo!

Assunta Prima el me ga dito quello che go da far mi, deso scominsia anca a dire come che el ga da comportarse el me paron. El me diga, deso se diventà lu el paron?

Mediatore Poche chiacchiere! Non sono venuto qui per discutere con lei. Rimetta tutto in ordine perché fra mezz'ora ritornerò con dei signori che vogliono comprare casa. *(esce e ritorna immediatamente)*. Mi raccomando, non beva altrimenti poi ricomincia a vedere i fantasmi. *(la cameriera impreca contro l'uomo, rimette in ordine, ritorna ad imprecare ed esce)*.

Suonano alla porta. La cameriera va ad aprire. Entrano il mediatore ed una coppia di acquirenti.

Mediatore Prego, venite avanti! *(rivolto ad Assunta)* Lei può andare, me ne occupo io.

Signora Caro, non parlare perché voglio parlare io. Dica tutto a me.

Mediatore Questa villa è proprio la casa adatta per voi. Signorile, elegante, comoda, se la compra farà invidiare tutte le sue amiche.

Signora Mi dica, lei che se ne intende, con questa villa si riesce ad essere invidiati tanto o poco? Quanto mi potranno invidiare se sarò la proprietaria?

Signore Ma cara! Ti sembrano discorsi da fare? Vorremmo vedere le stanze, discutere sul prezzo...

Signora Oh, oh! Ma questi vasi sono fuori moda, non si usano più!

Signore Ma cara! Sono vasi fine ottocento, di ottima fattura!

Signora Perché mi interrompi sempre? Le fatture sono tutte uguali, vanno pagate e basta.

Il fantasma nasconde i vasi ed il venditore si preoccupa.

Signora Così va meglio! Dio che tristezza, che quadri orribili! Sono troppo grandi!

Mediatore Se vuole si possono rimpicciolire, ogni quadro si può tagliare a metà e farne due.

Signore Non sia assurdo! Se le dice così, magari ci crede e mi tocca tagliare anche un mezzo busto: da una parte la testa e dall'altra la pancia.

Signora Non vuoi mai accontentarmi! Fai di tutto per farmi i dispetti.

Signore Dai, sai che non è vero!

Esce il fantasma.

Signora Ecco, quella statua, quella statua mi piace, comprala! Dai, comprala.

Signore Statua? Quale statua?

Mediatore Statua? Il fantasma, aiuto!

Signore Un fantasma, un fantasma scappiamo!

Signora Voglio la statua fantasma!

Signore Andiamo via, andiamo via!

Mediatore No, aspettate! Forse è un trucco!

La coppia esce ed il mediatore li insegue. Dopo un po' ritorna.

Mediatore Non c'è più, il fantasma non c'è più e nemmeno i clienti. Oggi pensavo di guadagnare qualche milioncino e per colpa di quello stupido fantasma ci ho guadagnato solo un mal di pancia. Che paura! Mi è venuta la diarrea. Dov'è il bagno? (*entra la cameriera*) Dov'è il bagno?

Assunta Il bagno? De là! Me piase, anca elo deso scominsia co la mosa. De sicuro lo ga visto anca lu. Se meglio se vo via.

La cameriera sta per uscire quando suonano alla porta.

Rivo, rivo!

Entra un'altra coppia, i signori Tantoperbene.

Papà Villa Pancetti?

Assunta Sì.

Papà Cerchiamo il mediatore, vorremmo visitare la villa.

Mamma Sappiamo che è in vendita

Assunta Vo vedere se el ga finio in bagno, poareto!

La coppia si guarda perplessa mentre Assunta chiama il mediatore.

Mediatore Prego, signori, accomodatevi!

Papà Vogliamo comprare una casa di lusso. Questa è di lusso?

Mediatore Certamente! Costa molto, quindi è di lusso!

Mamma Mi piacerebbe vederla. Come sono le camere? Vede, ho quattro figli e vorrei che la casa avesse degli spazi adatti a loro.

Papà Non cominciare a fare discorsi strani! Una villa è una villa. Se costa parecchio, sarà adatta a chi ha soldi, noi ne abbiamo, ce la possiamo permettere.

Mediatore Benissimo, questa casa vale molto, è una casa con una storia.... (*imbarazzo*) La storia del conte Pancetti.

Mamma Vorrei comunque vedere le stanze, il mobilio, i soprammobili. Come mai non ce ne sono in giro? Di solito i piccoli oggetti ci parlano delle persone che li hanno scelti e tutta la casa sembra mostrare l'anima di coloro che l'hanno abitata.

Papà Perché ti interessa l'anima delle persone, non sei di certo un prete! Poi, meno cianfrusaglie ci sono in giro e meglio è.

Il fantasma tira fuori i vasi.

E quelli chi li ha portati, un fantasma?

Mediatore Oddio, come fanno già a sapere del fantasma?!? (*fra sé*)

- Papà** (*ignorando la battuta*) Certamente prima erano nascosti, forse li voleva prendere lei. Sono sicuro: prima non c'erano. Io non mi lascio prendere in giro da nessuno. Come credete che sia diventato ricco? Ditemi subito la verità!
- Mediatore** Ecco, vedete, è una casa piena di tante sorprese: tanti vasi, tanti quadri, tanti mobili, un fantasma ...
- Papà** C'è anche un fantasma! Ho capito, volete alzare il prezzo. Possiamo comprare tutto: la casa, i vasi, i quadri, i mobili, e anche il fantasma!
- Mamma** Un fantasma? Spiegateci meglio questa storia! Mi piacciono le leggende: a volte tentano di spiegare qualche piccola verità.
- Papà** La verità, la verità... Non esistono i fantasmi! E' una scusa per alzare il prezzo. Se esistessero, si potrebbero comprare anche nei supermercati! Sei troppo curiosa, perdi tempo pensando alle sciocchezze.
- Mamma** Più che curiosità è prudenza, non è giusto comprare senza sapere.
- Papà** Per piacere, le racconti qualche frottola, altrimenti non la smette.
- Mediatore** In effetti non so molto, so soltanto che in questa casa c'è un fantasma, e quando compare... dopo qualche mese muore uno della famiglia.
- Papà** Ecco cosa ci vuole per lo zio ??????. A 98 anni ancora non vuole morire, continua a venirci a trovare e a mangiare a sbafo. La prossima volta che viene a trovarci chiamo il fantasma e così...addio zio! Risolto il problema. (*si irrigidisce con gli occhi chiusi e le braccia lungo il corpo*)
- Mamma** Vorrei che tu fossi meno cinico
- Papà** Cinico, cinico... Hai sempre da criticarmi. Sono io che porto i soldi a casa, e ne porto tanti. Ormai ho deciso: compriamo questa villa. Quindi adesso stai zitta e lasciami trattare l'affare. (*rivolto al mediatore*) Anzi, senta, staserà passerò in ufficio e ci metteremo d'accordo nei dettagli.
- Mediatore** Signorina, signorina Assunta, venga, le presento i nuovi proprietari della villa.
- Assunta** Serva vostra. Signora...signore....
- Papà** Se vuole può rimanere in servizio da noi... Per noi da questo momento è assunta.
- Assunta** E ghe credo! Me ciamo Assunta, volì cambiarme nome solo parchè me dasì quatro schei?
- Mediatore** Non si preoccupi, vogliono solo dire che da oggi la pagano loro.
- Assunta** Mi me basta che qualcheduno me paga.
- Papà** Certamente che la paghiamo. Ma mi raccomando, si dia da fare, riordini tutto.
- Mamma** Domani torneremo con i ragazzi, riscaldi le camere.
- Assunta** Tornè qua? Anca se ghe sé il fantasma?
- Mediatore** Certo, hanno comprato la villa, i mobili e anche il fantasma
- Papà** Signorina, non cominci a fare pettegolezzi, faccia il suo lavoro e non pensi ad altro.

Mamma Beh, arriverderci a domani.

La cameriera saluta e continua a fare cenni verso il muro e a borbottare a bassa voce.

Si sente il campanello suonare con insistenza. Assunta va ad aprire.

Entrano le gemelle e seguono il figlio, Virginia, mamma e papà.

1 gemella *(rivolta alla cameriera)* Brutta... Ti guardo e ti vedo brutta..

2 gemella Lumaca, ti guardo e ti vedo lumaca...

Figlio *(rivolto al padre)* La devi licenziare: ci ha lasciato mezz'ora dietro la porta.

Papà Credi che sia facile trovare una sostituta dall'oggi al domani?

Mamma Calmi, state calmi! Non poteva certo aspettarci dietro la porta per arrivare prima! *(rivolta a Virginia che ha portato ????)* Grazie Virginia, sei sempre molto cara.

Virginia Questa casa è bellissima, così accogliente! Mamma! Guarda quella sedia: sembra fatta apposta per i tuoi momenti di lettura.

Figlio Per piacere, spostiamola: ci voglio mettere il tavolo da ping-pong! Va bene papà?

1 gemella Sì, sì, il tavolino da ping pong. Io voglio giocare.

2 gemella Io gioco con te. *(fanno finta di giocare)*

Figlio *(urlando)* Non vi avvicinate al mio tavolo da ping pong.

Mamma Non c'è nessun tavolo; non cominciate a bisticciare per niente.

Assunta Go sentio sigare. Gavi par caso visto el fantasma?

Papà *(alterato)* Perché si intromette, nessuno l'ha chiamata.

Figlio Altro che assunta, dovevamo licenziarla!

Mamma Signorina Assunta, è stata gentile a preoccuparsi per noi. Ci può portare del thè caldo? Forse se bevono qualcosa si calmeranno.

Virginia Poverina, non c'è bisogno di arrabbiarsi senza motivo.

I gemelli prendono in giro Virginia. Intanto Assunta rientra con il thè.

Mamma Assunta, Assunta: in quell'angolo c'è una macchia: forse le è caduto un po' di thè.

Assunta *(quasi urlando)* Non è thè, è sangue!

Papà E' così che fa il suo lavoro? Lasciando in giro lo sporco che c'è? Per piacere prenda un panno e pulisca, il sangue mi fa impressione.

Figlio No, no. Facciamoglielo lasciare... Così mi sembra di essere l'assassino di questa storia. *(rincorre le gemelle con aria truce)*

Virginia E' meglio pulire, la aiuto io.

Assunta Non se poe mia netare! Xe el sangue de la siora Grasia; el fantasma, so mario, la ghà copà e deso va in volta e voe coparne anca noialtri. La macia la fa lu tutte le notti: non se poe cavare. Tutti i siori che ghe gà

provà no i sé mia sta boni de netare. Sta macia de sangue non la va via con ninte.

Papà Io produco i migliori detersivi esistenti sul mercato. I miei prodotti sono imbattibili, distruggono ogni tipo di sporco.

Figlio Come? Non conosce Mastro Bindo? E' il nostro prodotto più venduto.

2 gemella Stick molto potente pulisce veramente. *(fa sparire la macchia)*

Papà Funziona velocemente. Anzi, quasi, quasi alzo il prezzo!

Nella stanza si sentono risuonare dei tuoni e si vedono dei lampi. Le gemelle corrono verso la mamma.

Madre Che tempaccio! Il tempo è cambiato velocemente.

Assunta Gavi sentio? Xè il fantasma che se rabia parchè gavi toca la so macia. *(sviene)*

Papà Assunta, Assunta!

Figlio Licenziala, licenziala!

Papà Le tratterò un giorno di stipendio.

Mamma Un minuto, caro, le puoi trattenere solo un minuto di stipendio. Non è certo rimasta svenuta un giorno intero.

Papà E' una mia dipendente, deve imparare subito a non svenire.

Figlio Licenziala, licenziala!

Virginia Non ti intromettere sempre! Possiamo fare a meno della tua cattiveria.

Assunta *(rinvenendo)* Xè sta lu fare il boto! Mi me volto via de novo. Maria santissima, go da nar subito in bagno

Virginia Poverina... Un giorno di ferie le farebbe bene

Si sente di nuovo il temporale.

Figlio Sì, mandiamola a passeggio con le gemelle. Con questo tempo è quello che ci vuole.

1 Gemella- No, no è tardi. Io resto a casa.

2 Gemella Anch'io resto a casa. Voglio vedere la televisione.

Mamma Basta con la discussione. Stasera si va a letto presto. Per stasera ci sono già state troppe novità. Mi raccomando, non accendere la TV e tu chiudi quello stupido giornalino, ogni tanto potresti leggere anche un buon libro. *(rivolta a Virginia)* Buonanotte cara! *(rivolta ad Assunta)* Puoi andare a letto anche tu e stai tranquilla.

Assunta Ela, siora, ghà da scoltarme: sti oci chi ghà visto robe che fa drisare i cavei in testa, e anca me mama me ghà conta cosa che ghà fato il fantasma quando che mi non ghe s'ero. Deso la note me vien in mente tutte ste robe e non son pì bona de sarare i oci. Pena che lo vedo o lo sento me vien suito la mossa...anca prima la go vuda.

Mamma Vedrai che ti rimetterai presto, forse hai mangiato troppo o male. Un giorno di digiuno e una buona dose di fermenti lattici ti aiuteranno di sicuro. Comunque le tue storie mi interessano, domani mi racconterai. Se riuscirai a capire le tua paure, forse poco a poco spariranno. Buona notte!

Le due donne escono, le luci si abbassano e subito entra il fantasma che resta in scena semi-nascosto. I vari componenti della famiglia rientrano uno alla volta.

Figlio Mi riprendo il giornalino. La macchia... vedo di nuovo la macchia di sangue. Non è possibile! E' un'allucinazione, ha ragione la mamma, è colpa dei giornalini che leggo! *(esce buttando il giornalino)*

1 gemella Il ragno, la mosca, il ragno la mosca l'amma-za-za. La prende per il collo e la stro-za-za. E non starmi sempre appiccicata addosso. *(cerca in sala il cellulare)*

2 gemella *(urlando)* La... la... la macchia!

1 gemella Zitta, non farci scoprire.

2 gemella C'è di nuovo la macchia di sangue.

1 gemella La macchia di sangue? Sarà sangue di pollo, forse Assunta ha ucciso un pollo. Puah! Domani sicuramente mangeremo pollastro. *(escono)*

Virginia *(entra con voce sommessa)* Mamma, mamma! Sei ancora alzata? Non era lei! Poverina, oggi ha avuto una giornata pesante.... La macchia? Non è possibile! Il papà si arrabbierà con Assunta, meglio coprirla.

Copre la macchia con un oggetto ??? e esce. Il fantasma risposta l'oggetto.

Papà Questa storia del fantasma mi ha fatto innervosire. Quello scroccone si è piazzato a casa mia senza pagare l'affitto.

Entra la moglie

Cara, anche tu non riesci a dormire?

Mamma Ho sentito che ti alzavi e sono venuta a farti compagnia. La macchia? Di nuovo, come mai?

Papà La macchia? Sono proprio sbigottito! Mastro Bindo ha fallito?

Mamma Impossibile! Mastro Bindo è infallibile

Papà Sicuramente è stato lui, quel ridicolo fantasma. E' rossa, sarà una macchia di vino. Domani faremo i conti con questo intruso che sbevazza in giro.

Mamma Non ti arrabbiare, è solo una piccola macchia.

Papà Piccola? La chiami piccola quella macchia?

Mamma Sì, è una macchiolina media, non ci da alcun fastidio.

Lo prende per un braccio e lo porta via. Il fantasma si agita ed esce arrabbiato.

Calano le luci, suona l'una di notte. Si sente un rumore di catene, poi dei passi.

Rientra il padre e guarda in giro. Poi compare il fantasma mostrando le catene, sicuro di spaventare l'uomo.

Papà Siete proprio un incivile, vi piazzate in casa mia senza chiedere neanche il permesso e poi andate in giro senza fare il minimo di manutenzione alle vostre catene. Non sentite il fastidioso rumore che fanno? Poi perché state legato ad una catena? Siete forse un cane? Perché andate in giro di notte? *(Il fantasma abbassa la testa mortificato)* Ah, vi scappa forse di andare in bagno? La prossima volta ricordate prima di ole\laare le vostre catene. Aspettatemi, torno subito.

Esce e rientra con un flacone in mano.

Ecco un flacone di olio di Diva, quando lo finite compratevene un altro e smettete di fare macchie in giro. Non si beve di notte, a sbafo specialmente.

Il padre esce, le gemelle spiano dal corridoio.

Gemelle Pssss,pssss,psss (*rivolte al fantasma*)

Il fantasma si gira e le gemelle gli lanciano dei cuscini. Il fantasma sviene.

Subito si riprende, si alza, gli cascano le mani, pesta per terra, si ritira su le mani.

Fantasma Non c'è più rispetto per nessuno! Trattarmi così, dopo che ho spaventato padroni e servitù per 100 anni. Arrivano questi miscredenti e se ne fregano di me. Ma non finirà così: preparerò un piano diabolico, non mi potranno resistere. Che umiliazione! Mastro Bindo e olio di Diva! Vedremo, vedremo, seminerò il terrore,preparerò per loro visioni da incubo... Ora no, sono troppo stanco! Che sonno!

Si addormenta. Musica. Si sente il suono di una sveglia. Da fuori campo si sente la voce della mamma.

Mamma Sveglia dormiglioni, oggi è lunedì. Preparatevi, dovete andare a scuola.

Il fantasma si sveglia ed esce di scena. Entrano tutti. Ogni personaggio calca la parola spirito sottolineandola con la voce.

Papà Questi cuscini da dove arrivano? Sicuramente saranno state le gemelle.! Avranno lanciato i cuscini a quel miserabile spirito. Che presenza di spirito incredibile.

Figlio Che spirito da quattro soldi. Non ha neanche un po' di olio per le sue attrezzature.

2 gemella Che spirito di contraddizione! Oggi ha fatto una macchia gialla!

Papà Manca completamente di spirito pratico: ha dimenticato di prendersi l'olio di Diva.

1 gemella Sì, mi sembra proprio povero di spirito: non ha capito che il lancio dei cuscini era uno scherzo.

Virginia Forse è soltanto uno spirito inquieto

Mamma Spirito, spirito, ci vuole soltanto un po' di spirito di sopportazione. Se si sveglia la notte vuol dire che sta male. Portate pazienza, un po' alla volta guarirà

Papà Come fai a difenderlo? Ha ucciso sua moglie, si fa ospitare a sbafo e in più lascia delle assurde macchie in giro.

Mamma Queste sono le storie che racconta Assunta: magari ha esagerato un po'. Comunque non è il caso di litigare. Adesso vado a fare la spesa. Vieni con me?

Papà No, non ne ho voglia. Compra un barattoli di ciliegie sotto spirito! Forse sono adatte al nostro ospite!

Escono di scena e rientra il fantasma trascinando un baule

Fantasma No, no e no così non si può vivere, io sono vivo o morto? Così non si può andare avanti. Riuscirò a spaventarli. Gente senza cuore, ho sentito come mi prendeva in giro.

"Compra le ciliegie sotto spirito per il fantasma"

Umiliato da quattro gatti! Gliela farò vedere io!

(Tira fuori una maschera) Con questa, 3 anni fa, alla festa di Natale, ho fatto svenire 50 invitati.

Entra la cameriera cantando, vede il fantasma urla ed esce correndo.

Fantasma Funziona! Le ho strozzato il canto in gola! Ho visto il terrore stampato sul suo viso. Sono di nuovo in perfetta forma. *(Si strofina le mani)*
Adesso provo la mia risata agghiacciante! Uà! Uà!..... Appena i ragazzi mi vedranno, cadranno in preda alla paura.
Un brivido attraverserà i loro corpi, un sudore freddo li congelerà e non riusciranno più né a muoversi, né a parlare.
Finalmente in questa stanza si sentirà solo la mia terrificante risata.
Eccoli! Uà! Uà!....

Entrano le gemelle. Giocano con la palla incuranti del fantasma:

Papà Smettetela di urlare!

1 Gemella Non siamo noi a urlare. È quello stupido fantasma che fa confusione!

2 Gemella Come si permette di urlare a casa nostra!

Il fantasma trasforma la sua risata in pianto.

Papà Se non la smette chiamo un vigile e la faccio multare per disturbo alla quiete pubblica.

Fantasma *(Piangendo)* Sono proprio sfortunato! Perché proprio a me doveva capitare una famiglia così!

Virginia- Forse ha mal di pancia! Non possiamo sperare che gli passi da solo. Dobbiamo aiutarlo!

Entra la mamma con la spesa, le gemelle salutano ed escono giocando.

Mamma Cosa succede? C'è qualcosa che non va?

Virginia Il fantasma continua a lamentarsi! Non sappiamo cosa fare?

Mamma Vai in cucina e chiedi ad Assunta di preparare un the caldo per lui.

Papà Ecco, cominci a viziarlo, se continui così non la smetterà più!

Il fantasma piange più forte ed esce di scena:

Mamma Ha esagerato! L'hai umiliato, adesso non accetterà neanche il the!

Papà Meglio così! Forse finalmente se ne andrà via!

Entra il figlio con il giornalino n mano.

Figlio Guardate la macchia è diventata verde! Una macchia di sangue non può essere verde! È uno spirito proprio stupido!

Mamma È uno spirito ecologico! Una macchia verde richiama la natura....
Vado a vedere se è pronto il pranzo.

Il figlio legge e il papà si distende. Entra il fantasma sghignazzando con la testa in mano e la lancia al padre.

Papà Bene! Mi serviva proprio un cuscino!

Il fantasma si arrabbia e poi si dispera.

Papà Smettila di piagnucolare, un po' di contegno non sei certo un bambino!
Ti ridò la tua testa. Non tenerla in mano è di cattivo gusto. Chiedi ad Assunta la colla rapida e riattaccati quella brutta testa!

La mamma da fuori scena chiama per il pranzo il fantasma rimasto solo asciuga le lacrime alla testa ed esce. Musica.

Entrano le gemelle e sistemano guardinghe una corda tesa; dopo buttano delle puntine per terra. Escono. Si sente un rumore di catene provenire dal corridoio. Entra il fantasma dalla parte opposta. Ha la testa fasciata con le spalle.

Fantasma- Chi è che fa questo rumore? Chi ha preso le mie catene? Sono cento anni che faccio il fantasma, ma ormai non valgo più niente, nessuno mi ascolta, si burlano di me!

Si sente ancora il suono delle catene e una risata che assomiglia a quella che faceva il fantasma, poi entrano le gemelle vestite da fantasma.

Fantasma- Chi sei? I fantasmi non esistono.

Il falso fantasma si avvicina e il fantasma scappa gridando aiuto, ma inciampa nella corda tesa, si rialza e pesta le puntine perciò urla di dolore. Le gemelle ridono e si muovono sotto il travestimento.

Gemelle- Non pestarmi le mani. Scendi dalle spalle.....(Escono)

Il fantasma rientra e cerca di farsi coraggio.

Fantasma- I fantasmi non esistono! Mia mamma me lo diceva sempre. Ma, allora, io chi sono? Forse lui è un vero fantasma. Adesso provo a vedere. Ei! Collega! Sarà un collega, ma ho paura lo stesso! Perché stai lì fermo nel corridoio? Vuoi una mano? Come sei rigido! Fai impressione, sembri morto!

Il fantasma tocca le vesti del fantoccio e scopre l'inganno. Le gemelle sbirciando dal corridoio si divertono, ridono e lo prendono in giro. Il fantasma si siede per terra con la testa fra le mani.

Mamma- Ragazze, andate a studiare e smettetela di torturare quel poveraccio!

Fantasma- Sono disperato, nessuno mi dà retta, sono diventato lo zimbello di questa casa! Nessuno mi può soffrire!

Mamma- Dai non esagerare! Al contrario le gemelle ti trovano molto simpatico e hanno voglia di giocare con te.

Fantasma- Giocare con me? Cosa dici? Mi prendono in giro, mi beffano!

Mamma- È un modo per dimostrarti la loro simpatia! Sono ragazze piene di vita!

Fantasma- Tuo marito non mi sopporta più!

Mamma- Non sopporta l'idea che stai male! È preoccupato per te!

Fantasma- E tu, tu non hai nessuna paura di me.

Mamma- Perché dovrei averne? Non mi sembri così cattivo.

Fantasma- È vero, non so fare del male a una mosca, ma sono cento anni che la gente ha paura di me e io ormai mi ero abituato così. Adesso, se voi non avete paura di me io non so più cosa fare! (Esce al colmo della tristezza, dalla parte opposta entra il marito).

Papà- Con chi stavi parlando? Non vedo nessuno?

Mamma- Parlavo con il fantasma. Le gemelle gli hanno giocato un brutto scherzo. Si sono travestite da fantasma. Lo hanno disorientato. Adesso non sa più cosa fare!

Papà- Andarsene da dove è venuto, ecco cosa deve fare. Semplice no.

Mamma- Non puoi dir così! Magari non sa dove andare!

Papà- Fatti suoi. Non può stare a casa nostra senza permesso.

Mamma- Abitava in questa casa prima di noi! Forse ha qualche motivo per rimanere.

Papà I suoi motivi non m'interessano. Io ho pagato la villa e io ho diritto di decidere chi rimane.
Lui deve andare via, è un assassino, ha ucciso sua moglie.

Mamma Dagli almeno un po' di tempo, non può andare via così, su due piedi!

Entrano le gemelle con dei colori in mano.

1Gemella Papà! Guarda cos'ha combinato quell'incapace?

Papà Chi?

2Gemella Il fantasma imbranato.

1Gemella Vedi i miei colori a tempera? Li ha usati per fare la macchia di sangue. Ha consumato il rosso, il verde e il giallo. Adesso non posso più dipingere per colpa sua.

Papà Come si è permesso di fare una cosa simile? Hai visto di cosa è capace, spero che adesso non lo difenderai più!

Il padre esce arrabbiato, la mamma consola le gemelle che protestano e le accompagna in camera.

Il fantasma compare in sala con uno scialle sulle spalle e una coperta in mano come Linus. Arriva al centro della scena e impaurito torna indietro, poi si fa coraggio e ricompare. Quando sente la Virginia arrivare si mette di schiena.

Virginia Assunta! Assunta! Assunta cosa fai conciata in quel modo? Stai male? Vai pure a letto se non ti senti bene, ci penserò io ad aiutare la mamma.
Perché non ti muovi non riesci a camminare? Hai visto forse il fantasma? Non devi avere paura di lui?
(*Si avvicina e vede il fantasma*) Ah! Sei tu! Cercavo Assunta l'hai vista per caso?

Fantasma No, non ho visto nessuno. Nessuno vuole parlare con me! Sono solo da cento anni.

Virginia Perché hai ucciso tua moglie? Era la tua compagna, poteva parlare. con te tutte le volte che volevi.

Fantasma Non l'ho uccisa io! È caduta dall'albero mentre raccoglieva ciliegie ed è morta!

Virginia Perché non sei salito tu al suo posto?

Fantasma Avevo paura e ho detto che avevo male a un piede. Suo fratello arrabbiato per la sua morte ha detto che l'avevo buttata apposta giù dall'albero.

Virginia Perché non hai detto subito la verità?

Fantasma Volevo dire la verità, ma non ho trovato il coraggio per farlo. Sono un codardo

Virginia Sei anche uno sciocco oltre che un debole. Era una cosa importante , dovevi dirla!
Non riesco ancora a capire perché sei diventato un fantasma.

Fantasma Finalmente dopo un anno che mia moglie era morta ho trovato il coraggio:

Virginia Hai detto che era caduta.

Fantasma No! Sono salito sull'albero per raccogliere le ciliegie e sono caduto anch'io. Morto sul colpo.

Virginia Stesso albero di tua moglie magari! Uniti dallo stesso destino!

Fantasma No uniti! Mia moglie non mi ha voluto con lei, mi ha detto che potrò raggiungerla solo se riuscirò a farmi credere da qualcuno.
Sono cento anno che ci provo, ma nessuno ha mai creduto alla mia storia. Cento anni di attesa, senza far niente, senza dormire, condannato a girare in questa villa. Per dispetto, per combatter la solitudine spaventavo la gente!

Virginia Per questo meriteresti una bella lezione, ma credo che cento anni senza dormire siano stati già abbastanza. Dimmi come ti posso aiutare? Come farai a raggiungere tua moglie?

Fantasma Qualcuno deve avere fiducia in me, deve credere alle mie parole e mi deve accompagnare fino all'inizio della strada Eterna.

Virginia Mi sembri sincero, credo che tu abbia detto la verità. Ti accompagnerò io fino all'inizio del tuo viaggio, dopo continuerai da solo. Andiamo perché non ti muovi?

Fantasma Ho paura di mia moglie, sicuramente dirà che tu non esisti e che mi sono inventato tutto.

Virginia Sei proprio un fifone e pensare che tanta gente ha avuto paura di te!
Prendi questo carillon, dì a tua moglie che è un mio regalo. Fallo suonare se lei ti sgrida, il suono del carillon ti aiuterà a vincere la tua timidezza.

Fantasma Grazie! Adesso sono pronto. Andiamo.
Escono dal muro e immediatamente entrano i genitori.

Mamma Virginia, Virginia cara dove sei!

1Gemella Io no, come mai non è attaccata alle tue sottane!

Mamma Non essere acida, non è il momento!

Papà Valla a cercare, invece di fare commenti stupidi.

Mamma Non so perché, ma sono preoccupata.
Escono tutti, rientra prima il padre.

Papà Non capisco, abbiamo cercato in ogni stanza, non c'è!
Entra la mamma, preoccupata, subito dietro di lei entra Assunta:

Mamma Non esce mai senza avvisarci. Assunta, hai visto Virginia?

Assunta Ve lo gaveo dito mi. Ogni volta che il fantasma va in volta more n'anima santa. *(Si mette a piangere)* Virginia, la me tosetta, poaretta...

Mamma Si calmi! Non creda a delle stupide superstizioni!

Papà Se continua così la licenzio veramente!

Virginia però non si trova. Forse Assunta ha ragione. Virginia è in pericolo. *(alterato)* Sicuramente è colpa del fantasma, non vedo altra spiegazione.

Mamma Non diamo giudizi affrettati. È troppo comodo scaricare tutto sul fantasma, solo perché non lo conosciamo!

Papà Ti proibisco di difenderlo ancora! È un assassino e non la passerà liscia!

Si sente da fuori suonare il carillon.

Papà È il carillon di Virginia, andiamo a vedere.

Escono, rientra in scena Virginia, e subito dopo i genitori.

Mamma Dove sei stata? Che paura!

Papà Potevi avvisarci, siamo stati in pensiero!

Mamma Sono così contenta!

Entrano le gemelle e il fratello.

Papà Aveva ragione tua madre, il fantasma non c'entrava niente. L'ho accusato ingiustamente, gli chiederò scusa.

Virginia Non puoi. È partito e non tornerà più.

1 gemella Guardate! La macchia di sangue non c'è più, il fantasma è veramente andato via.

Si sente il suono del carillon.

2 gemella Il suono del tuo carillon? Da dove viene?

Virginia Non so da dove! Sicuramente la signora Grazia sta litigando con quel povero fantasma e lui suono il carillon per farsi coraggio.

Mamma Virginia cosa dici? Stai bene?

Papà Non ricominciamo a parlare di fantasmi. Il fantasma non c'è più e da oggi in poi nessuno deve più parlare di fantasmi.

Suonano alla porta.

Assunta Se riva el me moroso, posso farlo venir dentro?

Mamma Certo, fallo entrare.

Papà Il fantasma! Il fantasma è di nuovo qui!

Tutti Non parliamo più di fantasmi!

Assunta Ve presento el me moroso, se ciama Remo e dopo Natale se sposeremo!

La S.V. è invitata
alla **scuola elementare** di S.Tomio
giorno **19 dicembre'98 ore 9.30**
per assistere alla rappresentazione teatrale

“Il fantasma della villa”

interpretato dalla compagnia “I disperati”
Riduzione teatrale e regia di Albina Calabrò
Liberamente ispirato al testo
“Il fantasma di Chanterville" di Oscar Wilde.

S.TOMIO 6 GENNAIO '99 ORE 16
TEATRINO PARROCCHIALE

Il Fantasma della villa

Personaggi	Interpreti
<i>Assunta</i>	Lucia Cazzola
<i>Mediatore</i>	Bortolo Crestanello
<i>Conte</i>	Settimio Amato
<i>Signora</i>	Donatella Dalle Rive
<i>Signore</i>	Rosario dalle Molle
<i>Papà</i>	Paolo Vablè
<i>Mamma</i>	Giovanna Maccà
<i>I^a gemella</i>	Elsa Gomitolo
<i>II^a gemella</i>	Rosanna Marchioro
<i>Virginia</i>	Serena Tisato
<i>Fantasma</i>	Luciano Dall'Olmo

***Riduzione teatrale e
regia: Albina Calabrò***